N. 105 — Sabato 16 Aprile — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 16 Aprile — N. 105

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosa di Borgo Stretto, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Som. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — (qualunque destinazione) 97 50 18
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 00. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le vergogne dell'emigrazione italiana
IN FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 13 aprile.

(A. C.) — I ministri svelati, ora è qualche tempo, nella *Revue des Revues* dal marchese R. Paulucci di Calboli su la tratta dei piccoli italiani in Francia avevano commosso le anime generose.

La stampa, quasi unanime, se ne era interessata, provando una volta di più che davanti alle questioni umanitarie tace ogni divergenza di interesse. Ai pochi che avevano posto in dubbio l'esattezza dei fatti narrati dal segretario della nostra Ambasciata in Parigi aveva risposto vittoriosamente l'*Eclaireur*, comprovando la verità di quanto era stato asserito.

Quel giornale del più gran centro della industria vetraria in Francia commentò infatti l'articolo del Paulucci nel modo seguente:

« I piccoli martiri italiani non difettano nelle nostre regioni..... La colonia è diretta dal « padrone » che sfrutta con arte raffinata la gioventù di questi poveri fanciulli..... La sferza reprime gli impulsi delle nature troppo calde o troppo indipendenti. Di croste secche, poca polenta ed acqua sono nutriti gli infelici, i quali, per abiti, non hanno che degli stracci.

« Di cappelli e di calzature neppure si discorre, non sembrando possibile che questi figli della miseria possano avere simili bisogni.

« La notte essi « ammucchiati » in un granaio, mentre il « padrone » enumerati i lauti incassi, comodamente riposa in soffice letto. Benchè non abbiano l'età prescritta, egli ha noleggiato le sue vittime ai direttori delle vetrerie, che le hanno sostituite agli operai..... I fanciulli menano tristissima esistenza, spremendosi dalla loro giovinezza tutto quanto havvi di forza e di vigore.... »

Ed il Governo italiano, informato delle infamie che impunemente si commettevano, aveva annunziato che nella nuova legge destinata a regolare l'emigrazione sarebbero stati introdotti articoli per impedirle.

Era lecito quindi sperare che il deplorevole stato di cose, conseguenza della libertà lasciata agli esercenti della « tratta » non sarebbe potuto più oltre sussistere.

Ma invece da quando il Paulucci lanciò il primo grido d'allarme, le condizioni dei piccoli italiani non sono migliorate. Gravi fatti, anzi, venuti a sua conoscenza lo hanno indotto ad alzare la voce nuovamente.

Avvisato da un caritatevole persona, che si interessa alle sofferenze dell'infanzia abbandonata, il Paulucci si era recato all'ospedale della via di Sèvres, dove vengono ricoverati i fanciulli miserabili, e dalla bocca del quattordicenne Antonio Capuano, morente, aveva conosciuto una triste odissea, un atrocissimo martirio.

« Il piccolo Capuano era stato consegnato dai parenti — sono parole del Paulucci — nel gennaio del 1896, all'intraprenditore Donato Vozza di Casalvieri, che, condottolo in Francia insieme ad altri sventurati, lo aveva impiegato nella vetreria Legras, nella Plaine-Saint-Denis, presso Parigi.

La vita dell'infelice fanciullo narrata dal morente all'egregio articolista della *Revue des Revues* si può riassumere così:

« Lavoro eccedente le sue forze; nutrimento cattivo e insufficiente; se si lagnava, il « padrone » acquetava la sua fame col bastone. Il principio fondamentale della economia politica di tutti questi negrieri è sempre lo stesso: percuotere uno schiavo vale nutrirlo.

« E così, come tenero arbusto, l'essere debole aveva dovuto piegarsi: Capuano era andato a morire nell'ospedale dei bambini, nella terribile stretta della tisi..... Quanto bestio, pertanto (e i suoi begli occhi neri lo dicevano così eloquentemente) di incontrare finalmente volti amici, di ascoltare parole di dolcezza e di pietà! Con quale gioia il piccolo malato ci mostrava il mezzo franco d'argento che il cappellano dell'ospizio gli aveva regalato! Egli non ne aveva mai posseduti, e guardava, tutto contento, il suo tesoro! I soli momenti di felicità su la terra saranno stati, per questo povero paria, la sua malattia e la sua morte! »

Chi non si sentirà preso da compassione leggendo il racconto di questa agonia vista dal Paulucci? E chi non inorridirà imparando che la storia di Antonio Capuano è quella di centinaia di piccoli suoi compagni?

Ma come sorprenderai, d'altronde, che i poveri fanciulli qui trasportati periscano vittime di pessimi trattamenti? I « padroni », di cui genitori snaturati e ignoranti fanno altrettanti tutori della loro prole, sono uomini della peggiore specie.

Lo scrittore Hugues Le Roux, che ha studiato sul luogo il « padrone », così lo dipinge magistralmente: « E' il più delle volte un individuo che dovette abbandonare il suo paese sia per reato contro il costume, sia per fatto di sangue, o che esercitò poscia i mestieri più disonorevoli, perchè più lucrosi. »

« Nel dipartimento della Senna — aggiunge il marchese Paulucci — tutti conoscono un « padrone » che ha scontati parecchi anni di pena per omicidio.

« Ed è ad uomini siffatti che continueranno ad affidarsi giovani esistenze per educarne le anime e svilupparne i corpi? Non si dovrà piuttosto ascoltare la voce di Paolo Vallès, che, studiando la medesima questione, indiceva alla indignazione dei francesi i « padroni », facendo suo il fatidico grido: « Fuori i barbari »?

« E' indubitato — osserva il Paulucci — che la campagna intrapresa dalla stampa umanitaria nei mesi di settembre e di ottobre era stata di qualche utilità ai piccoli vetrai. Per effetto di essa, negli stabilimenti della Senna si vide l'igiene più rispettata, specialmente per quanto riguardava la biancheria della persona. Alcuni direttori vollero ammessi i fanciulli a lavorare solamente se presentati ogni lunedì con camicie di lineato. E l'igiene dell'abitazione ne aveva pure avvantaggiato, gli ispettori essendosi mostrati più severi.

Da una inchiesta fatta dal conte Caccia, vice-console italiano, risultava nell'ottobre che a Rive-de-Gier i piccoli operai venivano meno male trattati, e che i « padroni », benchè irritati « dell'intervento di estranei nei fatti loro » avevano dichiarato di volere sottomettersi alla legge per non avere fastidi.

Ma questi piccoli successi, secondo il nostro diplomatico, non furono che passeggeri.

L'età dell'oro sparì sollecita, e i fanciulli furono assoggettati a maggiori crudeltà.

L'emigrazione, che sembrava dovere diminuire, ricominciò più intensa e numerosa di prima.

In alcune vetrerie della Senna fu accertato un aumento del quaranta per cento, e nei dipartimenti della Loira e del Rodano, il quadro appare ancora più straziante. E il Colucci, console generale a Lione, per quanto riguarda questo secondo dipartimento, vi segnala l'arrivo di duecento fanciulli nel primo trimestre dell'anno corrente, aggiungendo che questi infelici saranno raggiunti nei mesi di aprile e di maggio da altrettanti piccoli compagni.

Davanti a simili fatti, quale fu l'azione dei due Governi interessati?

Segnaliamo in Italia una interrogazione fatta in proposito dall'on. Socci nello scorso ottobre, la quale non potè essere svolta che alla fine del gennaio di quest'anno. Rispondendo ad essa, il conte Bonin, sotto-segretario di stato, dovette riconoscere che gli sforzi fatti dal Governo per impedire la triste speculazione erano rimasti infruttuosi.

Donde la necessità della nuova legge sull'emigrazione, che ora è d'uopo esaminare, perchè la stampa se ne è già occupata.

La Francia ha votato una nuova legge per la tutela dei fanciulli, che potrà rendere utili servigi alla causa dei piccoli italiani, benchè il rigetto dell'articolo 7° ne diminuisca d'assai, secondo il Paulucci, gli effetti benefici. Sarebbe vano però lo sperare una modificazione alla legge dei fanciulli, perchè gli industriali francesi, con gli economisti, e Leroy-Beaulieu alla loro testa, si dolgono che il lavoro infantile sia soverchiamente protetto.

A che varranno dunque questi sforzi? La causa umanitaria dovrà, per vincere, sormontare ostacoli economici di cui sarebbe inutile non riconoscere l'importanza.

La tratta dei piccoli italiani è favorita nascostamente in Francia dai proprietari delle vetrerie, che hanno bisogno, per lottare contro la concorrenza belga e germanica, della mano d'opera a buon prezzo, e cui non si lasciano adibire i piccoli francesi.

Questi proprietari, ricchi di influenze, sono in massima parte « grandi elettori », ciò che spiega le violazioni ripetute ed impunite degli articoli della legge scritta.

In Italia la situazione è la medesima. L'abolizione dell'infame mercato trova un impedimento nell'interesse dei « padroni » che, è vergogna dirlo, sono protetti, più o meno apertamente, da deputati i quali si appoggiano su la triste influenza di simili individui.

Il marchese Paulucci perca forse di ottimismo e di utopia..... Per dare il colpo mortale alla « tratta » occorrerebbe anzitutto sanare la piaga della miseria di cui sono infette le provincie italiane che forniscono il triste contingente alla emigrazione.

Vi riuscirà un mezzo artificiale quale è una legge?

Tale non è il nostro avviso. Ad ogni modo salutiamo con simpatia il nobile tentativo, augurando che l'utopia di oggi sia la verità di un non lontano domani.

I progetti di legge.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,45:

La Commissione pel progetto di concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi, dopo avere nominato presidente l'on. Curioni e segretario l'on. Ottavi, decise d'aggiornarsi a martedì, dando incarico al presidente, nonchè all'onorevole Rizzetti, che fece parte della Commissione compilatrice del regolamento dell'Esposizione di Parigi, onde procurino alla Commissione alcuni dati e documenti che ritenne necessari al suo lavoro.

La Commissione pel progetto di legge sui fabbricati è convocata per domattina, coll'intervento dei ministri del tesoro e delle finanze e dei rispettivi sottosegretari.

Si calcola che martedì venturo possa cominciare alla Camera la discussione del disegno di legge sui fabbricati.

Si afferma imminente la presentazione del disegno di legge sulla cedibilità parziale degli stipendi degl'impiegati. La cessione sarebbe fissata in ragione d'un quinto dello stipendio.

Per la ferrovia Saati-Gura.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,45:

Continua il carteggio fra il Governo e l'onorevole Martini intorno alla costruzione della ferrovia Saati-Gura. Il Ministero non intende concorrere alla spesa; insiste perchè vi si provveda col bilancio normale della Colonia, locchè l'on. Martini ritiene impossibile. Frattanto Luzzatti non ha ancora deciso intorno alla concessione d'alcune facilitazioni doganali richieste per favorire il commercio dell'Eritrea.

La Pasqua ortodossa a Roma.

Roma, 15, ore 21,50. — Domani sera, a mezzanotte, nella chiesa dell'Ambasciata russa, avrà luogo la Messa di Pasqua. Seguirà una cena di 60 coperti. Alla cerimonia interverranno, oltre ai membri dell'Ambasciata russa, anche rappresentanze delle Legazioni di Grecia, Rumania, Serbia ed il console del Montenegro. Gli onori di casa saranno fatti dalla contessa Nelidoff.

Quando verrà Guglielmo a Torino

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,25:

Nei circoli diplomatici si assicura che l'imperatore di Germania ha rinunziato ad assistere all'inaugurazione delle feste di Torino, sembrandogli poco opportuno, dopo aver proibito la commemorazione della rivoluzione germanica del 1848, provocando il ritiro del borgomastro di Berlino, di trovarsi a Torino a prender parte a feste la cui caratteristica principale sarà la glorificazione degli avvenimenti italiani del 1848.

Guglielmo si recherebbe invece a Torino alla fine di settembre, oppure al principio di ottobre, quando l'unica attrattiva sarà l'Esposizione.

La visita avverrebbe in occasione del suo viaggio a Gerusalemme, con intento di trovarsi il 25 ottobre, giorno in cui vi si inaugura la prima chiesa protestante germanica.

La partenza dell'ambasciatore inglese da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,50:

L'ambasciatore inglese sir Clare-Ford lascierà prestissimo Roma per ragioni di salute; vi ritornerà, fra un paio di mesi, per presentare le lettere di richiamo, cessando, per le leggi del suo paese, dall'ufficio, perchè compie presto i 70 anni d'età.

Per la crisi comunale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,50:

Oggi si sono tenute alcune riunioni private di consiglieri comunali. Una è stata presieduta dal conte Vespignani; vi hanno partecipato 25 consiglieri clericali. Un'altra ha avuto luogo al villino del conte Ferrari; vi sono intervenuti i consiglieri Nathan, Mazza, Ferrari, Teso, Civalieri, Veraldi, Nissolino, che dichiarano di respingere le dimissioni del sindaco e della Giunta.

Vi sarebbe in Consiglio una forte corrente la quale tenderebbe a trovare qualche via di accomodamento.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di venerdì 15 aprile.

Roma, 15, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

A proposito del manifesto crispino.

ORLANDI, a proposito dell'incidente sollevato ieri dall'on. Engel, dichiara di essere autorizzato a dichiarare che le parole contenute nel proclama elettorale col quale lo stesso on. Engel non si riferivano affatto nè alla Camera nè ai voti di questa.

Il PRESIDENTE si compiace di questa dichiarazione. Non poteva dubitare che le onorevoli persone che sottoscrissero quel manifesto avessero intenzione di recare offesa alla Camera.

In prova di ciò dà lettura del seguente telegramma dell'on. Marinuzzi, ex-deputato, pervenuto alla Presidenza:

« Dolmi inesatta interpretazione data manifesto elettorale recante anche mia firma per Crispi. Parlando contro pochi incoscienti non alludevasi Camera, ma individui mossi da scopi diversi.

« Ebbi onore far parte Camera; ne rispetto dovutole. Accetti conferma mia stima affettuosa.

« MARINUZZI ».

ENGEL è lieto di questa dichiarazione che interpreta come una ritrattazione. *(Commenti, rumori)*

Interrogazioni.

Sui fatti di Modica.

CIACCHERI, MAJORANA ed altri interrogano il ministro dell'interno sui fatti di Modica.

ARCOLEO dichiara che le ulteriori informazioni gli permettono di confermare che le Autorità così politiche come militari furono della massima prudenza e non fecero uso delle armi se non quando fosse assolutamente necessario.

MAJORANA ANGELO si compiace di queste dichiarazioni. Non può però tacere che i dolorosi fatti di Trotna sono una manifestazione di un male che ha le sue cause nel disagio economico di tutta la Sicilia e nella forma quasi epidemica con cui pur troppo quelli moti si vanno propagando.

Esorta il Governo a provvedere alle cause di questi mali, studiando con solo amorevole i bisogni dell'isola di Sicilia.

I commissari regi negli esami di licenza.

CORTESE interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere come possa disciplinare l'azione dei commissari regi per gli esami di licenza nelle scuole secondarie del regno, segnatamente dopo i recenti lamentati fatti di Pavia.

BONARDI, sotto-segretario della pubblica istruzione, dichiara che per ora il Ministero non crede opportuno modificare le vigenti disposizioni regolamentari alle quali il ministro curerà l'esatta osservanza.

Sarà poi cura del Ministero che la scelta di questi regi commissari sia fatta in modo da non dar luogo nè ad inconvenienti nè a lagnanze.

CORTESE intendeva colla sua interrogazione alludere principalmente ai commissari presso i ginnasi e licei. Gli è per questa parte che si verificano molti inconvenienti ai quali l'oratore accenna e che il Ministero potrebbe eliminare anche senza riformare il regolamento, ma con una semplice circolare.

Soprattutto vorrebbe che il ministro non si valesse delle facoltà che per ora il Ministero gli concede nel senso di mandare un commissario ogni anno ed in ogni istituto pareggiato.

Quando si tratta di Istituti che procedono in modo perfettamente regolare e lodevole potrebbe essere risparmiato agli Enti locali la spesa del commissario regio.

Per la condanna d'innocenti e revisione dei processi.

CHIAVIANA-MAYNERI, DI RAGNASCO ed altri interrogano il ministro di grazia e giustizia per sapere se sia sua intenzione di provvedere con una più sollecita e razionale e completa procedura alla liberazione dei condannati che venissero riconosciuti innocenti, nonchè a meglio disciplinare ed estendere l'istituzione della revisione dei processi.

PANI, sottosegretario per la grazia e giustizia, tratta trattarsi di grave questione, intorno alla quale il ministro guarda vigili ebbe già occasione di esprimere il proprio avviso. Annunzia poi che il Ministero si propone di presentare quanto prima un disegno di riforma del Codice di procedura penale. In tale occasione il Ministero proporrà che sia estesa l'istituzione della revisione ammettendo altri casi oltre quelli ammessi dal Codice vigente e proporrà eziandio che sia data alle giurisdizioni locali, anzichè al ministro della giustizia, l'iniziativa dei giudizi di revisione.

Una lotteria pel monumento a F. Cavalletti nel Cimitero di Musocco.

CONTI dà ragione di una proposta di legge per autorizzare una lotteria pel monumento a Cavalletti nel Cimitero di Musocco ideato dallo scultore Antonio Dezzoli.

BRANCA, ministro delle finanze, confermando le sue recenti dichiarazioni, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta, ma si riserva di opporsene quando verrà in discussione.

La Camera prende in considerazione la proposta.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, le quali sono per la convalidazione dell'elezione del X Collegio di Napoli in persona dell'on. Gennaro Alibrandi.

Sono approvate.

Domando a procedere.

Il PRESIDENTE pone successivamente a partito le conclusioni della Giunta perchè sia accordata la facoltà di procedere contro i deputati Macola, Tassi, Fusinato e Donati per duello, il deputato Gavotti per diffamazione, il deputato Biscolati per diffamazione.

Sono approvate.

Per una Cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

COCCO-ORTU, ministro, riservandosi di rispondere ai vari oratori quando si discuteranno gli articoli, non può più accettare l'ordine del giorno di San Giuliano, che vorrebbe rimandare il disegno di legge alla Commissione, ritenendo che non si concluderebbe mai nulla se per amore dell'ottimo si rimanesse al buono.

Si riserva in fine di fare agli articoli cui si riferiscono gli ordini del giorno dell'on. Fusco ed altri e del Carenzo le opportune dichiarazioni.

CARCANO, relatore, conferma per la Commissione le dichiarazioni dell'onorevole ministro, osservando che gli oppositori sono in errore quando credono che il disegno di legge non sia desiderato e quando sostengono che esso aggrava le condizioni dei contribuenti, imperocchè numerose petizioni di Società di mutuo soccorso, di congressi e di altri enti attestano l'aspettazione generale di questa legge, e dà lettura del disegno di legge, provando che esso non porterà alcun nuovo aggravio ai contribuenti.

CERESETO ritira il suo ordine del giorno.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. 16 San Giuliano.

Il PRESIDENTE comunica un ordine del giorno presentato dall'on. Mazza, col quale si invita il Governo a presentare non meno ulteriori provvedimenti per integrare i fondi della Cassa.

CARCANO, relatore, riservando la dichiarazione di insufficienza dei mezzi contenuta nell'ordine del giorno, osserva che gli oratori i quali hanno rimarcato tale insufficienza si sono fondati sopra elementi di fatti assolutamente inesatti.

Riferendosi ai dati statistici più recenti degli utili della Cassa di risparmio e dei depositi giudiziari, nota che i mezzi di cui potrà disporre la Cassa basteranno per assegnare la pensione a 400,000 operai. Se poi inscriveranno di più; vorrà dire che le condizioni economiche del paese sono migliorate e allora certamente il bilancio dello Stato potrà fornire alla Cassa nuovi mezzi.

FARINA teme che su questa Cassa s'innesti una burocrazia parassitaria in danno degli operai, epperciò vorrebbe escludere dall'articolo 6 gli assegni ai organi governativi.

Si passa alla discussione degli articoli, dei quali ne sono approvati sei.

COCCO-ORTU, ministro, dichiara che il Governo si è impegnato del pericolo che presenta certe istituzioni costituite di previdenza e che fra pochi giorni presenterà un disegno di legge per regolare la materia delle assicurazioni in modo da evitare dolorose delusioni alle persone di buona fede.

CALVI chiede che il disegno di legge per la polizia sanitaria degli animali si discuta nelle sedute mattutine che si terranno.

RIZZO fa analoga proposta per il disegno di legge, relativo alla sistemazione dei fiumi veneti.

RUDINI non si oppone ad alcuna proposta, però dichiara che i bilanci dovranno avere sempre la precedenza.

PRESIDENTE: « Dunque lunedì mattina terremo seduta. »

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge già approvato dal Senato intorno agli alienati ed ai manicomi, e ne chiede l'urgenza, che è accordata.

La seduta termina alle ore 18,50.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,15:

Le interrogazioni si svolgono dinanzi a ventisette deputati che aumentano fino a cinquanta allorchè si svolge la domanda a procedere contro Macola ed i suoi padrini.

Contrariamente all'aspettativa, nessuno domanda la parola e si votano alla quasi unanimità le autorizzazioni a procedere, fra le esclamazioni di sorpresa.

Il banco dei ministri è sinora vuoto, vi fa una breve apparizione Branca, poi Gallo, e quindi si fa nuovamente vuoto.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,20:

Il Ministero della guerra ha compiuto l'ordinamento degli oggetti militari e delle armi destinate alla Mostra di Torino.

*** Il maggiore-generale Allodi Aldobrandino, attualmente in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria.

*** Il *Fanfulla* conferma che il 1° maggio il Re nominerà Villa conte, con diritto di trasmissione del titolo agli eredi.

*** L'*Opinione* dice che la relazione dell'onorevole Curioni al progetto sul Bersagliere sarà presentata alla Camera dopo le vacanze per le feste di Torino.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione*, uscito stasera, contiene fra le altre le seguenti nomine, disposizioni, ecc.

Accademia delle scienze. — E' approvata la nomina del senatore prof. Blaserna alla carica triennale di direttore della classe delle scienze.

Personale bibliotecario. — Il sotto-bibliotecario Carboni Pietro, dall'Università di Pavia è trasferito a quella Nazionale di Torino, per sua domanda.

Licei. — Il prof. Amedeo Luigi, del Liceo Gioberti, di Torino è destinato fino al 30 settembre a quello di Cagliari, per ragioni di servizio, ed il professore Cosmo dal Liceo di Cagliari, pure per ragioni di servizio, passa al Liceo Gioberti.

Vacanze per le gare di Tiro a segno. — Una circolare Ministeriale autorizza le Autorità scolastiche ad accordare vacanza dal due all'otto giugno agli alunni che desiderino partecipare alle gare di Tiro a segno a Torino.

Il *Bollettino* pubblica un secondo elenco di sussidi concessi ai Patronati scolastici. I sussidi concessi sono quelli proposti dagli uffici scolastici provinciali; ma per quei patronati scolastici pei quali la proposta di sussidio superano lire trecento il Ministero ha concesso una somma inferiore, riservandosi qualche altra concessione se il fondo resterà disponibile in bilancio.

Provincia di Alessandria: Frugarolo lire 250; Scurzolenga lire 60; Borgheto lire 30.

Provincia di Cuneo: Briaglia lire 150.

Provincia di Genova: Genova (a Polcevera) lire 300; Sampierdarena lire 300; Pegli lire 100; Sestri Ponente lire 100; Lerici lire 70; Sarzana lire 70; Recco lire 70; Rivarolo lire 70; San Quirico lire 50; Masone lire 50.

Provincia di Porto Maurizio: Bordighera lire 200.

Provincia di Torino: E' concesso un sussidio di L. 300 alle scuole di Chieri, Consolo, Rivarolo Canavese, Ivrea, Pinerolo e Chivasso; di L. 150 a quella di Frossinetto, di L. 120 a quella di Castello, di L. 100 a quella di San Mauro, di L. 100 a quelle di Cinzano, Sesa, Pecetto, Borgomasino.

Torino (città) È accordato un sussidio di L. 300 ciascuno ai Patronati scolastici delle scuole elementari Aurora, Boncompagni, Rignon, Monviso, Rosmini, Tommaseo, Vanchiglia, e un sussidio di L. 150 alla scuola Silvio Pellico e Riccardo di Netro, Po (via Vanchiglia) e di lire 100 a quella D'Azeglio, Dora, Rayneri, alle scuole maschili della Madonna di Campagna e della Crocetta.

La crisi comunale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 23:

All'adunanza del Consiglio comunale intervennero stasera quasi tutti i consiglieri.

Parlarono Baccelli, Castani e altri.

Infine il Consiglio respinse le dimissioni del sindaco e della Giunta, votando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, dolorosamente sorpreso per le dimissioni del sindaco e della Giunta, esprime in loro la sua fiducia, e li prega di ritirarle, per dar tempo a studiare un componimento che, provvedendo agl'interessi del Comune, tuteli la dignità del sindaco, della Giunta e del Consiglio. »

La morte del senatore Parenzo a Nervi.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 20,30:

A Nervi stamane morì il senatore Parenzo che si era recato da qualche tempo in quel ridente paese per trovare nel mite clima della riviera ristoro all'affranta salute.

Il prefetto Garroni e l'on. Fortis, appena informati della morte, si recarono a Nervi per disporre circa gli onori funebri da rendersi all'estinto.

***

Roma, 15, ore 21,20. — I giornali pubblicano brevi ma belle necrologie del senatore Parenzo.

Cesare Parenzo nacque a Rovigo di famiglia israelitica verso il 1810, e, dedicatosi alla studio della giurisprudenza, diventava avvocato di voglia.

Nel 1860 emigrò per partecipare alla campagna di Sicilia con Garibaldi, col quale fu al Aspromonte nel 1862 e nel Tirolo nel 1866.

Fece il suo primo ingresso alla Camera dei deputati nella XIII legislatura, mercè i voti degli elettori di Rovigo, che per ben due volte gli riconfermarono il mandato.

Ma nella XVI legislatura tant'egli che i suoi compagni monarchici del Collegio unico di Rovigo (scrutinio di lista), ebbero a soccombere.

Nel 1889 era stato nominato alla dignità di senatore del Regno; prese parte attiva alle sedute della Camera vitalizia.

Panizzardi e l'affare Zola-Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 20,45:

Già da tempo era a mia conoscenza che il colonnello Panizzardi avrebbe smentiti i racconti come quello testè pubblicato dal *Siècle*; per questo non ve ne avevo parlato; ma avendone la *Stampa* pubblicato ora un riassunto, credo bene avvisarvi che il *Jour* oggi pubblica un'intervista col Panizzardi, nella quale dice assurdo che egli abbia potuto parlare con persona non amica di così tanto delicate.

Ma stasera, da fonte sicura, so che anche questa intervista sarà smentita dal Panizzardi.

Questi parte frattanto per la Svizzera.

Navigazione.

Bombay, 15 (*Stefani*). — E' giunto il *Bernide*.

Montevideo, 15 (*Stefani*). — Il *Matteo Bruzzo* e il *Sicilia* sono partiti per Genova.

Tra Spagna e Stati Uniti

La rottura delle relazioni diplomatiche fra Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Il Governo richiamerà il ministro della Spagna a Washington appena Mac-Kinley sanzionerà la risoluzione del Congresso.

Le dimostrazioni in Ispagna.

Barcellona, 15 (*Stefani*). — Ieri avvenne una dimostrazione, a cui parteciparono tremila persone, dinanzi al Consolato degli Stati Uniti. I dimostranti fischiarono il Consolato e gridarono: *Viva la Spagna*.

La rivolta cubana agonizzante da tre anni!

Madrid, 15 (*Stefani*). — Risulta da dispacci ufficiali che l'insurrezione di Cuba volge ormai al termine e vi sono buone disposizioni da parte del Governo provvisorio insurrezionale cubano per negoziare la pace.

***

Londra, 15 (*Stefani*). — Dispacci dall'Avana recano che gli insorti approfittarono dell'armistizio per riprendere energicamente l'offensiva.

Inquietudini del Governo italiano per la guerra americana.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,45:

Al Ministero delle finanze si nutre qualche preoccupazione per le conseguenze che avrebbe la dichiarazione di guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, prevedendosi che essa cagionerebbe una notevole diminuzione negl'introiti doganali, per la sospesta importazione dei prodotti americani.

Il Governo ha preparata una circolare da inviarsi alle prefetture, con la quale s'interdice temporaneamente l'emigrazione agli Stati Uniti.

LA REPUBBLICA CUBANA

(Nostra corrispondenza).

Londra, 13 aprile.

(TAFFERA) — Quantunque il Governo spagnuolo si sia considerato sino ad ora l'unico legittimo signore della Perla delle Antille, ed abbia dichiarato che gli insorti non sono che delle forme di banditi; quantunque gli Stati Uniti siano ancora inserti riguardo al riconoscimento del Governo cubano, la Repubblica di Cuba esiste, perfettamente organizzata, da oltre due anni. Essa comprende un'Amministrazione civile ed una militare, mantiene l'ordine ed esercita la giustizia nei territori occupati, compiendovi persino il più delicato e difficile e dimostrativo ufficio di governo: il prelevamento delle tasse.

Un viaggiatore inglese che la compiuta una escursione nel campo degli insorti ha potuto esaminare da presso l'organismo di questa curiosa Amministrazione accampata all'aria aperta, e venire a contatto coi suoi principali capi. Costoro costituiscono una bizzarra galleria di figure internazionali: spagnuoli, inglesi, francesi, americani, polacchi, che meritano di essere fatti conoscere più che non siano al presente.

***

Il presidente della Repubblica cubana è un indigeno, un glorioso superstite di tutte le insurrezioni che hanno agitata l'isola dal cinquanta in poi. Ora è più che settantenne, il che non gli ha però impedito di essere stato il primo a prendere il campo quando l'insurrezione scoppiò nel 1895. Il nobile ed onesto Maso è il discendente di una ricchissima famiglia cubana. Dopo aver viaggiato lunghi anni in Europa, ritornò al suo paese e vi promosse la famosa insurrezione dei dodici anni. Egli pure, quantunque con maggior ritluttanza, si lasciò persuadere dalle promesse del Governo spagnuolo e consentì a deporre le armi. Quando però vide che queste promesse avevano l'attender corto, osò di protestare apertamente contro il governatore, e fu imprigionato e deportato senza processo.

Nel febbraio del 1898, dopo che le Cortes spagnuole ebbero passato per Cuba il progetto di legge dell'Aburzza, il vecchio rivoluzionario giurò di voler passare gli ultimi anni della sua vita in campo aperto. Radunati ed armati i suoi contadini e lanciato il famoso proclama di: *Indipendencia o muerte*, il Maso incendiò le proprie piantagioni e si gettò alla campagna. Fu quello il principio della insurrezione attuale.

Intorno al presidente sono raccolti tutti gli altri membri del Governo cubano, che lo venerano come un padre. Sono, contrariamente a quanto si è creduto in Europa, tutti individui delle migliori classi sociali. Il vicepresidente è il conte Capote, che prima di entrare nella insurrezione teneva il primo posto fra gli avvocati del Foro di Avana. Il ministro del tesoro, colonnello Stirling, è il discendente di una nobile famiglia cubana di origine scozzese, ed è un allievo dell'Accademia militare di New York: possessore, avanti la rivoluzione, di immense piantagioni di tabacco, che sono andate distrutte durante la guerra. Il ministro della guerra è il noto scrittore Alonso. Il ministro dell'interno è il dottor Silva, già medico capo dell'Ospedale dell'Avana, e finalmente il ministro della giustizia è il signor Freyre, lasciato a Madrid e già membro della Corte superiore dell'Avana.

Ancora più bizzarramente cosmopolito è lo Stato Maggiore dell'esercito. L'artiglieria ed il genio sono diretti da americani che hanno avuta un'educazione militare nel proprio paese, e che fra mezzo a difficoltà enormi sono a poco a poco riusciti a renderle due organizzazioni perfette. Fra gli ufficiali di fanteria e di cavalleria si contano parecchi ex-ufficiali francesi: alcuni inglesi venuti dalla Jamaica; un polacco, un tedesco ed infine i due figli dei consoli inglesi ed americano nell'isola. Il dipartimento medico è diretto dal dottor Cark, un buon note chirurgo inglese.

Il comando supremo dell'esercito è nelle mani dei due generali Gomez e Gargia, ormai conosciuti dappertutto. Ma, non ostante le condizioni precarissime in cui la Repubblica cubana si trova, la loro autorità è puramente militare, essendo nel resto sottoposti al Governo civile, il quale è eletto con suffragio universale.

***

Questa bizzarra combinazione, unica forse nella storia dei movimenti rivoluzionari, è stata forse quella che ha dato maggior forza e mantenuta maggiore dignità all'insurrezione cubana. Il regime puramente militare, ma pure adottato solo per una causa santa e giusta, ha spesiali difetti che vivano a poco a poco anche i caratteri migliori. Esso incita continuamente, conduce passo passo alla indifferenza fredda, poi alla brutalità, poi alla crudeltà e finisce per alienare dai rivoluzionari la simpatie anche di quelli che riconoscono la giustizia della causa per cui essi combattono.

Un esempio di questa speciale tendenza inerente al militarismo rivoluzionario ci è presentato da un'azione del generale Gargia quando egli espugnò le tre città di Las Tunas, di Guimaro e di Guisa. In queste città si trovavano rifugiate alcune bande di *guerilleros* spagnuoli, rei di terribili atrocità commesse negli ospedali, dove si trovavano i feriti cubani. Il Gargia, impadronitosi di costoro, li fece fucilare senza risparmiarne uno solo. Ora questa severità era forse giusta: questi *guerilleros* avevano commessi tali delitti da rendersi meritevoli della punizione più grave. Ma tuttavia l'esecutore capitale di parecchie centinaia d'individui, che i loro delitti avevano condannati in stato di guerra fu a parve troppo parve un massacro, una carneficina. E tale fu l'impressione del Governo civile, il quale rimproverò al Gargia l'eccessiva severità. L'esecuzione dei capi sarebbe bastata.

Tutto questo episodio, la condotta di questi rivoluzionari, di questi *banditi*, come li chiamano i giornali spagnuoli, merita veramente i più caldi encomii. Mentre non uno dei cubani fatti prigionieri dagli spagnuoli è sfuggito alla fucilazione, i cubani non hanno sacrificato uno solo dei numerosi prigionieri spagnuoli, che sono mantenuti a rendere utili servigi nei campi cubani. E la milizia e l'a-

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo

SULLE ROVINE

manità degli insorti verso la popolazione in generale è stata tale che in tutte le città, in tutte le provincie che essi hanno occupato sono stati accolti come liberatori. E di questa loro condotta essi sono stati ricompensati col l'appoggio morale e materiale delle popolazioni, senza il quale forse essi non avrebbero potuto mantenersi in campo contro gli eserciti spagnuoli, numericamente dieci volte superiori.

Checchè si pensasse il generale Weyler, che si era vantato di affogare la rivoluzione cubana nel sangue, la brutalità spietata e la forza violenta non sono i migliori metodi per trionfare, nè meno in quello che è specialmente il campo della violenza: nella guerra. In fondo, la mitezza e l'umanità sono anche esse grandi forze nella lotta della vita; ed all'uso di esse, non che alla propria fermezza ed al proprio valore militare, i cubani avranno dovuto la loro vittoria finale.

Lo stato delle campagne.

Roma, 15 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile.

Con la buona stagione e la temperatura relativamente mite dell'ultima pentade, si ripresero alacremente i lavori campestri; sono oramai a buon punto le seminagioni primaverili, ed in molte località il grano turco, la canapa ed i lagnani sono già germoglianti assai bene.

I lavori intorno ai vigneti sono quasi per tutto ultimati, le viti ed i gelsi incominciano a mettere le foglie, e gli alberi fruttiferi hanno una fioritura molto promettente. Non pare che ad essi abbiano recato danni sensibili le poche brinate che si ebbero in questa decade, e si hanno sempre le migliori speranze sui frumenti e sui foraggi.

Una corazzata inglese alla Spezia.

Ci telegrafano da Sparia, 15, ore 18,55:

E' giunta or ora la corazzata inglese *Repulse*, che ha scambiati i saluti colle artiglierie della piazza forte e della nave ammiraglia *Lepanto*. Si fermerà in questa porto alcuni giorni. Sipreparano ricevimenti agli ufficiali inglesi.

L'assessore Gavotti dimissionario.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 18,35:

Si dice che a causa degli incidenti di ieri sera in Consiglio, l'assessore marchese Gavotti si dimetterà dalla carica di assessore.

L'ingresso dell'esercito vittoriose del sirdar in Berber.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 19,5:

Mercoledì scorso ebbe luogo il solenne ingresso in Berber delle truppe anglo-egiziane, reduci dal campo di battaglia dell'Atbara.

La Brigata egiziana comandata dal brigadiere-generale Macdonald arrivò all'apertura meridionale dei bastioni nel punto istesso in cui il sirdar, col maggior generale Hunter, comandante il contingente inglese, ed un brillante stato maggiore, giungeva da Es Sillam. Furono ricevuti dalla cavalleria, comandata dal colonnello Broadwood, che li aveva preceduti, e s'era schierata da ambe i lati della strada. L'artiglieria a cavallo sparò 21 colpi di salve.

La città era imbandierata ed addobbata; gli indigeni applaudivano le truppe vincitrici.

Allora cominciò la sfilata delle truppe per la via principale di Berber. Dietro allo stato maggiore del sirdar veniva l'emiro Mahmud, alla testa di altri 2000 prigionieri dervisci; la folla faceva a pugni per giungere a vederlo.

Il sirdar si fermò nella piazza principale della città, ove era stato eretto un palco, nel quale egli prese posto col suo stato maggiore; l'esercito gli sfilò dinanzi.

L'incontro di Mahmud con Slatin-pascià ebbe carattere assai drammatico. Slatin ricordò al generale captivo alcune occasioni nelle quali già s'erano incontrati, negli scorsi anni, quando egli era prigione dei dervisci; e Mahmud rispose: « Avete ritenuto finchè siete stati forzati a Kartum ».

La cerimonia produsse molta impressione sulla popolazione indigena, e quando ebbe termine i notabili di Berber si recarono dal sirdar a presentargli le loro congratulazioni.

Il Duca di Genova in Sassonia.

Dresda, 15 (*Stefani*). — Il Duca di Genova rappresentò a re Umberto alle feste pel sessantesimo genetliaco del re di Sassonia.

L'ambasciatore Lanza è atteso il 19 aprile.

Intorno al Sempione.

Berna, 15 (*Stefani*). — Il Consiglio Nazionale approvò all'unanimità il progetto concernente la garanzia della confederazione al prestito di sessanta milioni pel traforo del Sempione. I relatori della Commissione constatarono che l'Italia ha adempiuto tutti gli impegni assunti, sia riguardo la sovvenzione, sia riguardo il trasferimento alla Confederazione della concessione del traforo del Sempione, in seguito alla nazionalizzazione delle ferrovie svizzere.

Grave agitazione anticlericale a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 23,10:

Nuove dimostrazioni anticlericali si ebbero oggi in questa città: la forza pubblica intervenne; si ebbero numerosi feriti e si fece un centinaio di arresti.

Il Consiglio municipale si radunerà domattina d'urgenza.

Le Potenze a Candia.

La Canea, 15 (*Stefani*). — Gli ammiragli delle squadre procedettero alla ripartizione della sorveglianza fra i contingenti inglese, russo, italiano e francese, in conformità di quanto si è annunziato l'11 corrente.

Un colonnello che lascia Candia.

Arkadi ci scrive da La Canea, 9 aprile:

Il tenente-colonnello dell'8° bersaglieri, marchese Rinaldi, comandante da un anno le nostre truppe in Creta, avendo raggiunto i limiti d'età, fu posto in posizione ausiliaria, e coll'ultimo postale qui giunse a sostituirlo il tenente-colonnello cav. Campi, dello stesso reggimento.

Gli ufficiali del 12° bersaglieri vollero dare al loro amato ex-capo l'addio della partenza e il benvenuto al nuovo giunto, offrendo loro un pranzo all'*Hôtel de Crète*, cui presero parte tutti gli ufficiali italiani di terra e di mare presenti in Canea.

La dimostrazione ai due egregi comandanti non poteva essere nè più spontanea, nè più affettuosa.

Allo sciampagna l'ultimo comandante superiore come, Ameretti salutò con frasi lusinghiere il partente e diede il benvenuto al colonnello Campi.

Dopo di lui il capitano Baronio, a nome di tutto il battaglione bersaglieri, e con parola commossa, diede l'addio all'amato capo, assicurandolo che non sarebbe mai stato dimenticato perchè lascia care ricordanze nel battaglione, e, bene auspicando dal passato, rappresentò altresì al nuovo comandante la fiducia e la stima che raccoglie il suo nome fra gli ufficiali tutti.

I due bravi comandanti risposero commossi.

Un evviva ad essi, spesso ed un evviva al Re ed all'Italia, chiusero la festa simpatica e commovente!

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un possidente assassinato nella propria casa.

AMELIA (Umbria), 13. — A tre chilometri dalla città abita, in una casa di campagna, il possidente sig. Alessandro Tasselli.

Questa notte, verso le 2, alcuni ignoti bussarono alla porta del Tasselli.

Contro sesse dal letto in camicia e, accesa una candela, andò ad aprire.

Aperta la porta, gli si avventarono addosso e, senza proferire parola, a colpi di bastone e di coltello lo distesero a terra facendogli saltare il cervello e rendendolo irriconoscibile.

Vicino al cadavere fu trovato il di lui portafogli vuoto e un fucile a doppia canna, carico da una sola, che non si sa se appartenesse ai Tasselli o agli ignoti.

Saputasi la triste notizia in città, si recarono sul luogo, oltre i parenti e gli amici, i carabinieri, il pretore e le Autorità per le constatazioni di legge.

Fu telegrafato anche a Terni al capitano dei carabinieri Rossetti per eseguire le indagini, il quale partì immediatamente insieme ai suoi carabinieri.

Nella mesta casa erano a dormire il fattore e un altro contadino, che vennero subito tratti in arresto.

Essi dichiararono di non saper niente.

Vennero anche arrestati altri contadini circonvicini e pregiudicati, sui quali pesano sospetti gravissimi.

Il giorno 7, sempre di notte, gli ignoti rubarono nella cantina del Tasselli quindici ettolitri di vino, grande quantità di olio, e gli devastarono una parte del podere uccidendo, rimanendo sconosciuti.

Non è escluso il sospetto, che sia stato ucciso a scopo di vendetta.

Una morta risuscitata.

AVELLINO, 13. — Ieri l'altro si presentava alla caserma dei carabinieri di Cervinara certo Giuseppe Clemente fu Pasquale, ex-brigante borbonico, conosciuto col nomignolo di *Pappullo*, il quale dichiarava al maresciallo di ritenerlo perchè proprio in quel momento, alla frazione Salomoni, aveva ucciso una donna, certa Marzia Curiello, sua delatrice, con un colpo di pistola esplosa a bruciapelo alla schiena.

Il fatto era proprio vero, senonchè, mentre il maresciallo si accingeva a scrivere la dichiarazione del brigante, è sopraggiunta la donna ferita, la quale non ha dovuto fare molto per esporre al maresciallo l'accaduto, limitandosi ad indicare il *Pappullo* il presente, dicendo: *Mariscià, chisso proprio m'ha sparato!* Al che il *Pappullo*, meravigliato: *Cose, ci sarà cosa nica!* La povera Curiello era rimasta veramente quasi illesa solo perchè la pistola era stata caricata con proporzione di piombo; e, all'atto della esplosione la vecchia era caduta gridando più per la paura che per la leggera ferita. Il *Pappullo* trovasi tuttora in carcere, meravigliato sempre del come mai siasi potuto verificare che quella donna non sia morta sotto il suo colpo.

Ancora un dramma passionale.

BELLUNO, 14. — Oggi, verso mezzogiorno, il fornaio Eugenio Pavei, di 22 anni, si recava al palazzo Giglio, dove abitava Gilda Agostini, di anni 22, cameriera presso la famiglia Giglio, già sua fidanzata e che dal giorno di Pasqua le aveva licenziato.

Le domandò spiegazioni ed essa rispose di non saperlo più; nacque perciò una seria contesa fra i due giovani, finchè il Pavei inferse alla Gilda sette coltellate: cinque al petto, una alla schiena ed una alla mano.

Commesso il misfatto, l'accoltellatore fuggì verso il Piave, infierendosi due coltellate ai fianchi e gettandosi nel fiume. Fu estratto dall'acqua e condotto all'Ospedale, dove il suo stato destò apprensione causa la sua straordinaria eccitazione.

Invece per la ragazza sembra non vi sia pericolo di vita.

I socialisti milanesi ed il 1° maggio.

MILANO, 15. — Nel salone in via Campo Lodigiano si riunirono ieri sera circa seicento socialisti per decidere sul da farsi in occasione del 1° maggio.

Fu stabilito di tenere un comizio all'Arena, in cui parleranno parecchi oratori del partito.

Decisero anche di incominciare un'agitazione per opporsi al minacciato rinvio delle elezioni amministrative.

Uccise in cambio d'un altro.

MONTELEONE CALABRO, 14. — In Brattiro, per questione d'interesse, avvenne una rissa tra Bombola Michele e Bombola Antonio.

Il primo, che era armato di rivoltella, alla distanza di circa cinque metri, ne esplodeva un colpo contro il suo avversario, colpendo invece al fianco destro certo Bombola Francesco, che si trovava a passare da quella parte, rendendolo cadavere.

Le dimissioni di Casana da deputato.

L'on. Casana, eletto sindaco di Torino, ha, in ossequio alla legge, rinunciato all'ufficio di deputato e diretto agli elettori del Collegio di Pallanza la seguente lettera di commiato:

« *Agli elettori del Collegio di Pallanza.* — L'animo mio fu in questi giorni messo a dura prova.

« Mentre è vivissimo in me il sentimento di gratitudine per la fiducia replicatamente in me riposta, un concorso di circostanze, che inutilmente cercai di tener lontane, mi condusse a non poter evitare di spezzare il vincolo per me molto caro che a voi mi legava.

« La solennità che sta per compiersi in Torino è di carattere così spiccatamente nazionale che io avrei creduto di mancare ad un alto sentimento di italianità se, per fatto mio, questa città avesse dovuto perdurare in una situazione anormale, quando ad essa si accorrerà da tutte le parti d'Italia al fine di commemorare il fausto avvenimento, al quale dobbiamo la nostra libertà, l'unità d'Italia, e quella concordia di intenti e di affetti che lega insieme popolo e Re.

« Il vostro senno mi dà fiducia che il mandato, che io sono costretto a deporre, voi affiderete a persona non meno di me divota alle nostre istituzioni; e con questa certezza io vi saluto e vi rinnovo l'espressione del mio grato animo per la benevola fiducia per tanti anni continuatami.

« Torino, 10 aprile 1898.

« SEVERINO CASANA. »

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CORTEMILIA.

14 aprile (C.). — **Onoranze al sindaco.** — Per iniziativa della rappresentanza municipale, ieri gli *Alpini della Corona Ducale*, venne offerto un banchetto all'egregio notaio Bruderini, da più anni sindaco di Cortemilia, per festeggiare la sua recente nomina a cavaliere, oltre le rappresentanze del Mandamento, le Autorità locali, un'eletta di amministratori ed amici, che raggiunsero circa il centinaio, concorsero a dare al bravo cittadino l'imponente prova di una spontanea e sentita dimostrazione.

Fra le diverse adesioni, senza l'assenza il cavaliere ing. Migliano, consigliere provinciale.

Il consigliere Torteroglio a nome dei colleghi, sorge primo a salutare con calde parole di stima e di congratulazione il festeggiato, al quale per parte dell'assessore cav. Molinari vengono quindi offerte le insegne della meritata onorificenza.

Parlano ancora fra i ripetuti applausi il cav. dottor Ferrero, i due parroci, i signori Traversi e Marasco, il nobile cav. Michelotti, il sindaco di Perletto, il signor Barpino, l'avv. Odero presidente del sodalizio Operaio, infine il segretario Gallo cui solito umorismo geniale e poetico.

A tutti rispose il festeggiato con affettuose parole di ringraziamento per le numerose e cordiali prove di stima che a suo onore furono prodigate.

CUNEO.

15 aprile. (Prov). — **Conferenze zootecniche.** — Per cura del Comitato agrario provinciale, alla cui presidenza venne chiamato il distinto cav. chim. Lissone, venne stabilito di tenere diverse conferenze sulla zootecnia in vari Comuni della Provincia. La prima avrà luogo domenica, 17 aprile, a Mondovì, tenuta dal prof. Ferroncini; giovedì, 21, a Cuneo, dal prof. Maccani; domenica, 24, a Savigliano, dal prof. Ferroncini, ed a Mondovì dal prof. Paolo giovedì, 28, a Cuneo, dal prof. Ferroncini; domenica, 1° maggio, a Mondovì, dal prof. Paolo; domenica, 8 maggio, a Saluzzo, dal professore Ferroncini, a Fossano dal prof. Paolo a Mondovì dal prof. Mazzini ed a Chiusano dal dott. Vassetti; domenica, 15 maggio, a Mondovì, dal prof. Ferroncini, a Racconigi dal prof. Paolo a Carrù dal dott. Mazzini; giovedì, 19 maggio, ad Alba, dal prof. Ferroncini. Chiuderà la serie un'ultima conferenza del Ferroncini a Cuneo domenica, 22 maggio.

— **Contrabbando di carne.** — La scorsa notte, mentre le guardie di città pattugliavano il viale Giardini (Sezione Stura), osservarono un individuo che dalla ringhiera del magazzino Vesiva alla loro volta carico di un voluminoso sacco.

Cercato le guardie di avvicinarlo, l'individuo si diede a precipitosa fuga, lasciando a terra il sacco, e benchè inseguito attraverso i campi vicini, non si potè raggiungerlo.

Presentatosi ad una verifica del sacco, si trovarono sorpresamente che due mezzi vitelli, dei quali uno stampato sopra dall'Ufficio sanitario municipale dichiarato non atto all'alimentazione ed appartenente a bestia infetta.

Certamente tutto questo pel di corso era destinato alla vendita, vendita poi che si sarebbe operata di nascosto in certi spacci a cantina di infimo grado!

In seguito a questo fatto abbastanza grave sembra che il Municipio voglia circondare certe misure contro questo genere di contrabbando, esercitato certamente su vasta scala, data l'audacia della scorsa notte e l'entità ed il quantitativo della merce che si voleva introdurre.

— **Giù da una scala.** — In Mella (Val Varaita) certa Rubiola Anna Maria, mentre scendeva la scala della propria casa, colta da capogiro, precipitava al basso, riportando una grave ferita al capo. Malgrado le cure prodigatele, l'infelice decedeva poco dopo per una commozione cerebrale sopravvenutale.

PINEROLO.

15 aprile. (C.). — **Rinvenimento di un neonato.** — Stamane, verso le ore 7.30, presso i cascinali situati sulla strada Pinerolese, in territorio di Abbadia Alpina, rinvenivasi in un vicoletto, vicino ad una latrina, il cadavere di un neonato avvolto in un asciugamano ed in una sciarpa.

Avvertita immediatamente l'Autorità giudiziaria, accorreva sulla località il giudice istruttore avvocato Italia, un cancelliere, il dottore Luigi Morasso e l'ispettore municipale signor Ottino, per procedere alle constatazioni di legge.

Il dottore riscontrò che si trattava di un bambino di sesso maschile nato vivo poche ore prima e morto in seguito al freddo cui era stato esposto.

VALENZA.

15 aprile. (Corrisp.). — **Una tramvia elettrica.** — A collegare la comunione parecchi Comuni di questa località, fu proposto al Municipio di Valenza il disegno di una tramvia elettrica che si prolungherà da Alessandria e per le terre di Pavone, Monzambello, Rassiguana, Rivarone e l'accetto Strabino capo a questa città, e poi proprio nuova stazione ferroviaria, a tre chilometri da Valenza. La Società costruttrice, che ne fece la proposta e che nel 1900 allacci ugual servizio in Genova, richiese al Municipio la striscia di suolo che percorrerà la tramvia; il sedime per una piccola stazione tramviaria ed un contributo annuo adeguato.

VERCELLI.

15 aprile. (Lex). — **Bambina schiacciata da un carro.** — Oggi, verso le ore 15, nel pressi dell'ospedale, mentre un carro transitava per la via, la bambina decenne Lorenza Maria da Udine, figlia di una venditrice ambulante di oggetti e paste di legno, giocando lontana dalla madre cadde sotto le ruote del carro, riportandone un'orribile frattura alla gamba e spalla destra. La piccina versa in pericolo di vita.

Il Consiglio comunale di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 15, ore 22,35:

Questo Consiglio comunale, iniziando le sue adunanze primaverili, inviò auguri di guarigione al consigliere Soleri. Quindi il segretario Berardengo estrasse a sorte i consiglieri Fornasari, Torelli, Gelosa, Cavallo, Panza, Ferraris, Celle, Reinaudi, Bruno, Fresia, Fraoglio, Pesle, tenendo conto delle dimissioni presentate da Peano, Briola, Gatelli e Odoffredi.

Confermò il dottore Delfino a presidente della Congregazione di carità; Peano a membro della Direzione tecnica; Dalmazzi, Bruno, Delfino a membri della Commissione pel Convitto maschile.

Deliberò i lavori della fognatura in via Salazzo e le diramazioni secondarie; la costruzione di macchioni al Cimitero, il prolungamento sino al Casino dadiario dei marciapiedi agli Orti, e approvò il progetto d'un edificio scolastico a San Rocco di Castagnaretta.

Una protesta di Carignano per gl'incidenti dell'elezione politica.

Il Consiglio comunale di Carignano, in adunanza 12 aprile corrente, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, mentre ha appreso con indignazione i modi inurbani di cui fu fatto segno il giorno 4 aprile corrente in Carmagnola il rappresentante dell'Ufficio elettorale di Carignano nell'esercizio delle sue funzioni, e le ingiurie e gli insulti pronunciati da un elettore (medico veterinario cav. dottor Giuseppe Domiziani di quella città) nell'adunanza dei presidenti di seggio elettorali del Collegio contro la popolazione carignanese, protesta solennemente essere tali modi ed ingiurie, che ledono la libera manifestazione di quei diritti che la legge ha sanciti, e destano l'odio fra i cittadini dei due Comuni; invita il sindaco a dare comunicazione di questa protesta al prefetto, al sindaco di Carmagnola ed al presidente dell'Ufficio centrale elettorale, ed a provvedere alla pubblicazione all'albo pretorio e nei giornali *La Stampa* e *La Gazzetta del Popolo* di Torino. »

REATI E PENE

Zavattero e Compagnia.

(*Tribunale penale di Torino*).

È questa una delle ormai dolorosamente famigerate nell'aula di Temi, dove viene di tratto in tratto a sedersi Domenico Zavattero, il mite e lanoso anarchico, cui i molti processi e le numerose condanne hanno messo intorno al capo un'aureola di martire dell'umanità, aureola che l'ha fatto giganteggiare fra i compagni di fede come l'apostolo più formidabile e più audace, agitante tra le turbe la bandiera, come il sangue rosso, della rivolta per un ideale spaventosamente nuvolissimo.

Ed ecco che Domenico Zavattero ieri è ricomparso dinanzi ai magistrati, attorniato dai fedeli amici Bellecchio Giuseppe, Gino Giovanni e Valsano Giuseppe, trascinando però seco un dissenziente dalle sue idee, ma non per questo bersaglio dall'Autorità tutoria, certo Antonio Caffarato.

La sera delle Statuto, recatisi, quasi a protesta della solennità..... delle feste ufficiali, ad ascoltare una conferenza dell'on. Nofri nel salone dell'Associazione generale degli operai, fu Zavattero, agli applausi assonnanti dei socialisti in trionfo dell'oratore, sentì salirsi dal cuore alle labbra un grido di solenne rivolta e lo gettò precipitosamente in parecchi alla folla: « Stolti, — egli disse, — non credevi idoli: socialisti ed anarchici applaudite l'idea, che trionfa, non gli nomini che la incarnano! »

Ma il suo filosofico pistolotto gli costò..... le manette, sebbene riluttanto dimostrasse apertamente che ne avrebbe fatto a meno.

Ed assieme allo Zavattero furono pure arrestati, quali per oltraggio, quali per resistenza agli agenti i suoi compagni e il Caffarato che, inviperito dalla condotta degli anarchici, gridava a squarciagola, protestando: *Viva il socialismo! Abbasso il monumento!*

Coricchè nelle ultime parole l'Autorità scorse pefanto la credute di trovarvi un abbominevole insulto alla memoria del Gran Re!

Il processo progredì agitatamente se non relativamente dinanzi ad un pubblico numeroso composto in gran parte di affigliati alla setta anarchica, tra i quali molte donne e fanciulle, così che v'era gran sfarzo di guardie in divisa ed in borghese e di carabinieri. Si è anzi proceduto all'arresto alla chetichella d'un distributore, e, per quanto si dimandassero dal Collegio della difesa che si procedesse seduta stante contro l'arrestato, il piccolo incidente non ebbe seguito.

A tarda ora, dopo vivacissima discussione, il Tribunale condannava Zavattero Domenico a 2 mesi e 23 giorni, Gino Giovanni a 37 giorni, Valsano a 45 giorni di reclusione e Caffarato Antonio a 15 giorni di arresto, assolvendo invece il Bellecchio.

Ed ora può domandarsi ogni ben pensante quanto bene possano fare questi processi che, intentati per sradicare o calmare dottrine sovversive non riescono per lo spettacolosità e la cattiva procedura loro che allo scopo contrario di farne l'apologia più spavaldamente efficace.

Intanto, tra non molto, rivedremo di nuovo il Zavattero in quest'aula, incipato di avere diffusi opuscoli oscenanti all'odio di classe, e sarà un nuovo mezzo all'apostolo anarchico di far pompa delle sue teorie e dei suoi sogni con quella facilità di parola colorita e trascolante che gli è propria e che gli ha creato in breve una fama ed una quasi costante reclusione.

Presidente: Quaranta; P. M.: Cavellini; difesa: avv. Konrad, Alasia, Gori (il notissimo anarchico), e Bracale.

Contro gli anarchici di Carrara.

Casale Monferrato, 15 aprile.

(s. s.) — Stamane fece la sua arringa l'avv. *Ottolillo Michelli*, da Carrara, ed incominciò a parlare l'avv. *Luigi Rapetti* di qui, che terminò oggi, poco dopo le ore 15.

Parlò in seguito l'avv. *Luigi Mascarello*, pure di questo Foro.

Domani — presumibilmente per l'ultima giornata — parlerà l'avv. Micheloni, sindaco di Carrara, per la cui arringa c'è qui vivissima aspettazione.

Il processo non terminerà quindi che alla metà della ventura settimana.

Si presume che i quesiti da sottoporsi ai giurati abbiano ad essere più di 100.

Furto di 76 mila lire.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 15 aprile.

(Lex) — Continuarono a tutt'oggi le arringhe della Difesa e degli avvocati della Parte civile. Verso le ore 17 è cominciato il riassunto del presidente, dopo di che vennero proposti ai giurati 37 quesiti, tra principali e secondari.

I giurati rimasero nella camera di deliberazione oltre un'ora, pronunziando verdetto affermativo e condannando completamente per Mombelli, Curioni, Ballardini, ai quali non si concedettero neanche le attenuanti. Per il Trada, avendo di rientrazione, si ammise la ricettazione semplice, cadendo quindi la ricettazione colla scienza delle qualifiche, e ammisero la scusante della semiubbriachezza, quella della restituzione della refurtiva di cui era in possesso; concedute pure a lui le attenuanti generiche.

Il P. M. chiede la condanna di Mombelli Ballardini e Torini a 12 anni di reclusione. Mombelli a 100 di più causa la recidiva. Per Trada il parla di 2 anni. Si aggiunge la sorveglianza.

La Corte condanna Curini e Ballardini a 11 anni di reclusione; Mombelli a 11 anni e giorni 28; Trade a mesi 6 e giorni 10, ed alla multa di 172 lire.

SPORT

Le regate internazionali a vela.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 18:

Nelle regate d'oggi furono proclamati vincitori i seguenti *yachts*:

1ª corsa, *Walkyrie*, del conte di Favernay; 2ª *Esterel*, di Menier; 1ª *Heartsease*, di Orr Ewing; 1ª *Fera*, di Crael, (premio coppa donata dal Principe di Napoli); 3ª *Rosetta*, di Conte; 6ª *Levrier*, di Pontalba; 7ª *Albatros*, del marchese Palavicini.

L'*Albatros* ebbe in premio un cronotto nautico, donato dal Ministero della marina.

Tiro a segno nazionale di Carignano.

I soci sono invitati ad intervenire domenica, 17 corrente, alle ore 9, nel salone municipale per procedere all'elezione di sette membri della presidenza, in sostituzione dei seguenti, scaduti per compiuto biennio:

Ricotti cav. Luigi, presidente; Bona cav. uff. Eugenio, vice-presidente; Cornaglia Giovanni, giudice conciliatore; Martelletti Giuseppe, ricevitore del registro; Nicola Domenico, chimico-farmacista; Turelli Umberto; Vassarotti Francesco di Chiaffredo.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 15 aprile.

Alle ore 16,30 l'aula del Consiglio è già occupata dai consiglieri, che sono quasi al completo. Nei posti riservati alla stampa si trova l'ex-consigliere Cesare Goldmann, che è di passaggio nella nostra città; i consiglieri gli fanno cenni di saluto, alcuni fra essi vengono a stringergli la mano.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Agliano di Perno, Albertini, Ansaldi, Arcozzi-Masino, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Banzi, Berruti, Bollati, Brayda, Bruno, Calandra, Cantù, Carle, Casano, Cavaglià, Coppi, Coriasco, Compans, Danco, Di Cervignasco, Demichelis, Denis, Depanis, Dumontel, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gilardini, Guberti, Gromis di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Perrone di San Martino, Pomi, Rabbi, Reycend, Ricci dei Ferres, Riccio, Rignon, Rinaudo, Rossi Angelo, Scarampi di Villanova, Selopis, Sella, Taccone, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati.

Scusano la loro assenza i consiglieri Peyron, Cattaneo e Demorra.

Alle 16,30 il nuovo sindaco ing. SEVERINO CASANA apre la seduta, e, dopo la lettura del verbale, pronuncia un discorso, di cui ecco i punti principali:

Il discorso del sindaco.

« *Egregi colleghi,*

« Al momento di prender possesso di questo seggio, al quale mi chiamò la bontà del vostro apprezzamento, non è frase oratoria il dirvi che mi vi sono accostato trepidante ricordando con riverente affetto di lontano il valore degli egregi personaggi che mi precedettero.....

« La mia precedenti titubanze attribuitele quindi a tale preoccupazione, ed alle considerazioni di riguardo che mi si imponevano verso un'altra regione, che per cinque volte aveva dimostrata la sua fiducia per l'opera mia in Parlamento.

« Viesse le ultime riluttanze dell'animo la persuasione che, quando meno parevami di essere degno dell'insigne posto, tanto più io aveva il dovere di non essere d'ostacolo alla risoluzione della crisi, se a voi era sembrato che per mio mezzo ciò potesse ottenersi; e soprattutto in questi giorni in cui Torino deve essere pronta per la patriottica festa che sta per compiersi fra le sue mura.

« Per un evento così importante sia Torino all'altezza del suo nome!

« Egregi e valenti personaggi, superando grandissime difficoltà con perseveranti costanze e vita fede negli alti loro ideali, hanno per quella straordinaria contingenza già preparate tali onoranze che più opportune e più belle non potevano immaginarsi.

« Da una parte l'Italia fu chiamata a far mostra grandiosa dei progressi giganteschi che, a cinquanta anni dall'inizio della libertà, ed a meno di otto lustri di una laboriosissima esistenza, ha saputo raggiungere nelle industrie, nelle arti, nelle istituzioni economico-sociali; e, per altra parte, a fianco di quella estrinsecazione dei frutti preziosi della libertà e dell'ordine, splenderanno nella loro quieta purezza le manifestazioni artistiche e morali di quella fede religiosa, che negli animi nobili è sprone benefico al conseguimento del bene pubblico.

« Unite alle benemerenti nell'uno e nell'altro campo di ideali.

« Frattanto, non tralascierà la Giunta di pensare seriamente agli gravi problemi che interessano l'Amministrazione municipale e l'avvenire di Torino, per valgersi, in ragione di urgenza e colla maggior sollecitudine che la gravità delle questioni potrà consentire, quelle proposte che ad essa sembreranno opportune.

« Io sono certo che in questo lavoro preparatorio le egregie persone che dal Consiglio furono designate all'alto cimpito, ispirate, quali esse sono, ad intenso amore per la città nostra, sapranno trovare le soluzioni rispondenti all'indirizzo amministrativo, che può dirsi lin d'ora emanato dalle recenti discussioni, poichè dalla maggioranza del Consiglio sembra siasi chiaramente indicato che è suo intendimento Torino abbia a mantenere, con ragionevole misura, quel posto fra le città nostre nel quale essa ha ragione di compiacersi, e che per questo fine possano essere accolte le misure necessarie onde far fronte coi mezzi ordinari alla totalità di quelle spese che non danno luogo a ricupero nè diretto, nè indiretto.

« A raggiungere l'intento di presentare proposte concrete e contenute in tali limiti da tener giusto conto delle condizioni attuali della proprietà e del legittimo riguardo alli meno abbienti, lo confido che non sarà di ostacolo la diversità di vedute che per avventura si potrà volta a volta manifestare in seno alla Giunta; imperocchè fra persone animate da uguale intenso affetto per il bene di Torino lo scambio di quelle vedute può anzi condurre a proposte che più facilmente combinino appunto colle aspirazioni della generalità dei consiglieri.

« Siate certi che al bene di Torino daremo tutta la mente e l'opera nostra. »

Applausi prolungati salutano questo discorso.

L'elezione d'un assessore effettivo.

Si procede alla nomina d'un assessore effettivo in sostituzione del conte Ceppi, dimissionario.

Sono chiamati a fungere da scrutatori: Rinaudo, Albertini, Alcate, Ceppi.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 61; maggioranza assoluta 31.

Viene eletto il consigliere Camillo Riccio, con voti 35.

L'elezione di due assessori supplenti.

Si passa alla nomina di due assessori supplenti che debbono surrogare Riccio e Reycend, dimissionari.

La votazione dà i seguenti risultati:

Votanti 61; maggioranza assoluta 31.

Ing. Arturo Coriasa, voti 44; cav. Antonio Abrate, voti 35.

Sono entrambi proclamati eletti.

La seduta è tolta alle 17,30.

La prossima seduta avrà luogo venerdì, 22 corrente.

Arti e Scienze

Il *Barbiere di Siviglia* al teatro Balbo. — Si è così abituati a vedere e sentire stupendamente nei teatri secondari il capolavoro rossiniano, che ci siamo recati al teatro Balbo con non preventivato punto benevolo, anzi col sospetto di ascoltare e di dover deplorare un altro strazio musicale.

Ebbene no, la nostra prevenzione fu il gran lunga smentita dall'esito e dall'esecuzione.

Il tenore Chinelli (*Conte d'Almaviva*), artista ben noto ai torinesi, cominciò ad acquistarsi gli applausi del pubblico con la sua voce non forte, ma molto educata alle agilità della vecchia e buona scuola.

Poi il Pagnoni (*Figaro*) un simpaticissimo artista, pieno di brio, corretto, con bella voce e benissimo modulata, con rara attitudine scenica, ha addirittura conquistato il favore concorde degli spettatori.

E poi ancora la Cavallini (*Rosina*), dalla voce fine e delicata se non voluminosa, dal canto agilissimo, con una bravura di vera artista, con un accento sicuro, con una disinvoltura edlenee, si fece fin dalle prime note applaudire calorosamente; e nel terzo atto, eseguendo molto smaccatamente la variazioni di Proch, destò una sincera ammirazione.

Infine un eccellente *Don Bartolo* (Carlo Rossi) e un bravo *Don Basilio* (Pietro Francalancia), compierano il quintetto principale dell'opera con un assieme che è raro trovare in teatri anche assai maggiori.

Frammento questo *Barbiere di Siviglia*, per opera dei principali artisti, offre un insieme e dà una soddisfazione che eravamo ben lungi dalle aspettarci.

I cori e l'orchestra, per quanto scarsi e talvolta titubanti, non guastarono e non scemarono la contentezza del pubblico in tutta la serata.

Non è il caso di far paragoni, ma chi vuole rinfrescarsi la memoria a quella purissima e fresca fonte musicale, che è l'ottuagenaria opera del Rossini, può senza esitazione recarsi al Balbo. Troverà almeno un insieme assai gradevole e proverà un godimento sereno nel rindire la facile e brillantissima commedia melodrammatica del papà dei maestri italiani.

Teatro Alfieri. — *Le Carambole dell'Amore* di Valabrègue ed Beaunoquin, rappresentate ieri sera a questo teatro, hanno ottenuto un discreto successo di ilarità. La commedia, tessuta sui soliti equivoci di lettere, di scambi di persone, ha specialmente nel secondo atto momenti felici di vivacità e di comicità, nel terzo cade in quasi tutti i lavori del genere, perde assai del brio e anche della natura di buona commedia comica.

Il pubblico ha ascoltato divertendosi qua e là durante i tre atti ed ha applaudito ai principali esecutori: il Leigheb, la Leigheb, Inca Cristina, il Carini, il Calabresi e la Carini.

Stasera la *Carambole d'Amore* si replicano.

Musica sacra. — Domani, domenica, in occasione della solenne festa annuale espiatoria, che ha luogo alla Crocetta, nella chiesa di N. S. delle Grazie, quella locale scuola di canto sacro, diretta dal professore Camillo Marocco, unitamente a varii artisti di canto della città, eseguirà musica locale a quattro voci inedita.

Alla funzione del mattino, ore 10:

Christe, Oloria, Credo, C. Coccia — *Sanctus, Agnus Dei*, C. Marocco — *Inter vestibulum et altare*, A. Aperti.

Sera — Dopo la solenne processione, la quale uscirà di chiesa alle ore 17:

Tantum Ergo, C. Coccia, preceduto dal canto del Mottetto *Hostia Pura*, di C. Marocco.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Amministrazione municipale di Torino e il partito socialista.

L'articolo del socialista F. C., da noi accolto nel N. 90, intitolato: *I prestiti del Comune di Torino ed il partito socialista*, ha provocato parecchie risposte ed osservazioni di uomini assai competenti.

Siamo dolenti che la ristrettezza dello spazio ci impedisca di pubblicarle tutte. Ma ci crediamo in dovere di pubblicare almeno la seguente lettera che riassume parecchie ragioni esposte anche da altri, e che essendo del consigliere Taccone, chiamato direttamente in causa, ha ragione di precedenza sugli altri scritti. Ecco la lettera:

On. Signor Direttore,

Una nota in calce all'articolo: *I prestiti del Comune di Torino ed il partito socialista*, firmato F. C. e pubblicato sul N. 99 della *Stampa*, mi invita a confutare *gli errori e le affermazioni non vere*, che possono essere contenuti nella relazione finanziaria del partito socialista.

A dire il vero una risposta abbastanza chiara l'ha presentata lo stesso F. C. quando sulla medesima nota ha annunziato un'altra edizione corretta di detta relazione, essendosi riconosciuto che « *alcuni dati non sono precisi* ». Ad evidenza sarebbe soverchia ingenuità l'aderire oggi al desiderio del signor F. C.: lealtà di oppositore ed interesse polemico si uniscono per consigliarne da un lato di attendere, dall'altro di non suggerire delle correzioni per tale seconda edizione. Se queste si limite

e per ora cacciato stato richiamato in causa dalla nota dell'articolo firmato P. C., mi limiterò poche osservazioni su due punti capitali di detto articolo: la fognatura ed i prestiti.

Le cifre che il signor P. C. svolge sul primo, danno un'idea del grande affetto reale del partito per il popolo, affetto che i socialisti hanno sempre sul labbro. L'articolo termina colle parole: *« riunire e provare che la fognatura sia un'opera di urgenza così assoluta che ritardarne di otto anni il compimento.... »* ecc., ecc. e l'autore lamenta che la relazione della Commissione municipale non abbia fornita la prova dell'urgenza, aspettandola ora da un avversario competente.

Il signor P. C., che si dice sia uno dei tre discordi autori della relazione, ha ribadito nel suo articolo ciò che già si legge a pagina 6 della relazione stessa, dove, enumerando le opere cui hanno servito i precedenti imprestiti *macchiaiuoli* « *marazzi lungo Po, risanamento dei quartieri centrali, inizio della fognatura, ecc.* », dicesi « di tutte queste opere nessuna era di natura tale da dover essere compiuta di getto, d'urgenza, talchè dal ritardo sucase da derivare danno considerevole alla città; nulla avrebbe impedito che questi lavori fossero fatti in più riprese, fossero eseguiti mano a mano che i processi dell'arte municipale ne avessero forniti i mezzi. »

Ora, se non sono stato tratto in errore, il P. C. è medico, e quindi mi domando come mai potè egli, medico e perciò igienista, ignorare o tacere di quale enorme urgenza sia per una città il lavoro della fognatura, poichè da esso dipende il prolungamento e la conservazione dell'esistenza umana. Ricordiamoci che quando si fecero le feste giubilari della regina Vittoria di Inghilterra, si vantò come il maggior beneficio dato al popolo inglese, quello di avere, durante il suo regno, con saggi provvedimenti igienici, ottenuto che la vita umana in Inghilterra fosse prolungata notevolmente. Allungare, conservare la vita del povero non dovrebbe essere uno dei principali scopi del partito socialista? Chi può mettere in dubbio oggi che a raggiungere tale scopo i migliori coefficienti siano una buona fognatura ed una dotazione di acqua sana ed abbondante?

Quelle parole furono invece un solletico rinnovato di Torino che attendeva il partito socialista se venisse al potere con tutto il suo affetto al popolo!

Immagino le parole citate riguardo alla fognatura e lo stanziamento ridicolo per un nuovo acquedotto, in L. 150,000 annue (V. pag. 16), quando la spesa è preventivata in una quindicina di milioni.

Ceuto anni ci vorrebbero.

Legga il signor P. C. a proposito di fognatura quanto è scritto nella relazione della Giunta di Milano sulle proposte della Commissione dei nove (Tip. Sormani e Ghidini, Milano) ed a pagina 10 troverà che, mentre nel decennio 1876-1885, prima della fognatura, la mortalità di Milano si mantenne costante sopra il 30 0/00, nel successivo decennio 1886-1895, iniziata e condotta a discreto punto la fognatura, il coefficiente di mortalità discese gradatamente dal 29 al 28, al 27, al 26, al 25 sino a raggiungere il 24 5 0/00 nel 1895 con un risparmio di cinque morti su ogni mille abitanti in confronto di questa città può essere lieta di presentare la cifra più consolante di 72 (vedi relazione Depanis).

Ad evidenza, e con questa osservazione termino, il sistema dei socialisti, patrocinato dal signor P. C., di eliminare i prestiti e di gravare i contribuenti, dovendo cancellarsi con un sistema tributario socialista, tale cioè da esonerare completamente i moltissimi nicute o poco abbienti, per gravare tutto sui mediocremente o sui più abbienti, condurrebbe di necessità a questo risultato, che nella citata relazione, a pag. 13, è chiamato *« quell'ideale di giustizia che brilla davanti alle nostre menti »*, che, cioè, tutti i cittadini essendo egualmente elettori, molti comanderebbero e non pagherebbero, pochi non patrebbero comandare, ma vivrebbero avrebbero la soddisfazione di pagare per tutti.

Grato dell'ospitalità accordatami, mi professo con profonda stima

Torino, 12 aprile 1898.

Devmo Dottor CAMILLO TACCONIS.

L'Esposizione del 1898

269ª lista di sottoscrizione.

Azioni liste precedenti	L.	1,447,200 —
Prova Ettore	»	100 —
Elena Focobelli ved. Craveri	»	100 —
Rodo dottor Luigi	»	100 —
Bodo Leopoldo, farmacista	»	100 —
Conte Carlo Vialardi di Verrone	»	200 —
Ditta Pavesio e Ciambretto	»	200 —
Avv. Rolfo Carlo	»	100 —
R. D.	»	100 —
Galli Luigi	»	100 —
Ing. Devalle Giovanni	»	100 —
A. D. Devalle	»	200 —
Alina Antesano	»	100 —
Maria Antesano Motta	»	100 —
Cav. Francesco Braida	»	200 —
Colonnello cav. Carnia Giuseppe	»	100 —
Casimiro Ghillini	»	100 —
Ballsano-Berardi Corinna	»	100 —
Avv. Federico Zanna fu Bartolomeo	»	100 —
Donna Maria Gonella-Palazzi	»	100 —
Augusto Long	»	100 —
Rondon Francesco	»	200 —
Rondon Giovanni	»	100 —
Giacinto Fassio-Borsotti	»	100 —
Benissone Carlo	»	100 —
Bellardo Francesco, tipografo-libraio	»	100 —
Nicholatti Domenico	»	100 —
Ferrero rag. Adolfo	»	100 —
G. B. Ghiglia, farmacista	»	100 —
Tenente-generale Morozzo Della Rocca comm. Costantino	»	100 —
Comm. Francesco Albertoni di Val di Scalve	»	200 —
Bocco cav. Giuseppe	»	100 —
Cav. Filippo Cocci-Caccia, tenente colonnello	»	100 —
G.	»	100 —
N.	»	100 —
Avv. Augusto Vallesi	»	100 —
Cornaglietto Giuseppe	»	200 —
Pessione e Paletta	»	100 —
Josephine Berlo	»	100 —
Doglietti cav. Giuseppe, colonnello	»	100 —
Avv. Urani Edoardo	»	100 —
Avv. Giuseppe Casaccia	»	100 —
Sibilla Felice	»	100 —
Nob. avv. Ferdinando Trotti	»	100 —
Conte San Martino di Castellamonte	»	200 —
Avv. Edoardo Geymonat	»	100 —
Geymonat G. B., geometra	»	100 —
Isolli e Quaglia	»	100 —
Scavino Sebastiano	»	100 —
Rossi comm. Giuseppe, tenente-gen.	»	100 —
Teologo Alberto Ghiotti	»	100 —
Ing. Spirito Mirliore	»	100 —
Caporotto Giacinto fu Carlo	»	200 —
Masenga Fulvio	»	100 —
Delle Cammerle	»	100 —
Avv. Cesare Paoletti	»	100 —
Ginganino Martino	»	100 —
Carlo Pia	»	100 —
Ferrero Vincenzo	»	100 —
Rebandengo Francesco	»	100 —
Rebandengo Pia Margherita	»	100 —
Avv. Ernesto M. Conibertl	»	100 —
Cesare A. Conibertl	»	100 —
Masino capitano nobile Aurelio	»	100 —
N. N.	»	200 —
Sacerdote Leon e famiglia	»	200 —
Bersanino avv. Angelo	»	100 —
Mornezzo della Rocca cav. Federico, maggiore di fortezza	»	100 —
Rosazza Vitale	»	100 —
Rosa Debernardi fu Cesare	»	100 —
Debernardi Carlo	»	100 —
Macario Maria	»	100 —
Macario Pompeo	»	100 —
Belgrano Baldassare	»	100 —
Rocco Ida	»	100 —
Chalbot ing. Emilio	»	100 —
Clerel Giuseppe	»	100 —
N. N.	»	100 —
Aurelia Nigra-Vagnone	»	100 —
Guido San Martino Valperga	»	100 —
Giuseppe Generi fu G.	»	100 —
N. N.	»	100 —
N. N.	»	100 —
De Fauciguy conte Renato principe di Lucinge	»	100 —
Maria Murelli-Ajello	»	100 —
Lorenzina Mazè de La Roche	»	100 —
Edvige Pia Sacco	»	100 —
A. R.	»	100 —
E. A.	»	100 —
Salvatore ed Eugenia Stracino (Ditta A. Frola)	»	200 —
Lanfranchini Carlo	»	100 —
Bellera Maria	»	100 —
Di Crepello-Torino contessa Giorgiana	»	100 —
Totale L.		1,457,500 —
Oblaz. a fondo perduto liste precedenti	»	653,284 63
Totale generale L.		2,110,984 63

La sottoscrizione per i festeggiamenti religiosi.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione d'arte sacra ha diramato una circolare per promuovere una sottoscrizione per i festeggiamenti relativi a tale esposizione. Esso conta particolarmente sugli esercenti, i quali troveranno così notevole vantaggio dall'enorme affluenza di visitatori che interverranno ai Centenari religiosi, ai pellegrinaggi, alla Mostra. In tal modo sarà compensato almeno in parte delle ingenti spese che deve sostenere e che, per le sole disposizioni concernenti l'ostensione della Sindone, toccano le L. 25,000.

La Carità del Sabato.

La lista non è delle più abbondanti, tuttavia potranno venire in aiuto ad oltre 50 famiglie, che versavano in gravi bisogno.

Ci è grato segnalare fra gli oblatori di questa settimana parecchi nomi le cui iniziali spiccano sovente nell'elenco dei benefattori della *Carità del Sabato*. Ed è in grazia del loro appoggio, del loro generoso patrocinio che noi possiamo continuare l'opera pietosa della carità.

Sì abbiano essi tutta la riconoscenza dei nostri raccomandati.

Obiazioni ricevute nella settimana.

Un militare, L. 5 — N. N., L. 5 — Da Roma, 11 aprile. Offerta ad una povera vedova con figli, in memoria della defunta moglie di un amico. S. S., L. 5 — A. F. (3ª oblazione), L. 5 — Per una promessa. Un giovane da San Damiano, L. 5 — L. 5 per la *Carità del Sabato*, colla preghiera che i poveri beneficati preghino per la salute di persona a me cara molto malata. R. S. — L. 5 da R. G. per grazia ottenuta dalla Madonna della Consolata e per la sua fè e giustizia dimostrata dai giudici di questo Tribunale nel destinare le orfane minorenni Maria e Ida Carnero nel Collegio della Villa della Regina, come desiderava il loro padre — Omega, L. 3 — Per compimento di una promessa. A. R., L. 2 — In suffragio dell'anima di mia madre, passata a miglior vita il 2 aprile 1897, nel primo anniversario della sua morte. C. S. — N. N., un vecchio compiuto da sono — P. G. per una famiglia di poveri, L. 5 — Tenente Orsi L. 5 — G. A. per grazia ricevuta, L. 1. — Totale L. 54.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 72 soccorsi per L. 110, di cui sei da L. 5, quattordici da L. 3, quindici da L. 2, diciassette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 5 ad orfani, 2 a disoccupati con famiglia, 8 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 15 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3070 — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre bambini nella più squallida miseria. La poverella non può nemmeno recarsi al lavoro perchè deve accudire i piccini, uno dei quali è anche malaticcio.

3071 — Una vedova di civile condizione, sola, in età avanzata, inferma, priva di mezzi e degna di commiserazione.

3072 — Una vecchia sessantenne, priva della vista, con una figlia ammalata, senza beni di fortuna ed in gravi strettezze.

3073 — Una donna col marito infermo, senza lavoro e quattro figli in tenera età, sprovvista del necessario e sottoposta colla famiglia alle più dure privazioni.

3074 — Una vedova con cinque bambini, di cui uno malaticcio, senza mezzi e senza risorse, in arretrato dell'affitto di casa ed in condizioni veramente miserevoli.

3075 — Una donna di civile condizione, sola incapace al lavoro per infermità, priva di mezzi di sussistenza e di appoggio e nell'estrema indigenza.

Elezioni di Probi-viri.

Un forte gruppo di industriali raccomanda vivamente agli elettori *Industrie tessili ed affini* di votare compatti la seguente lista di candidati:

Aymonino cav. A., Abouiateur Arturo fu R., Leuman Napoleone, Magni cav. rag. G., Manzonis Ernesto, Martina cav. F., Naretto Giovanni, Pasquina Giuseppe, Tessi comm. Francesco, Yigo Gino fu A.

Un gruppo di elettori industriali per le *Arti poligrafiche e della carta* ha concordato la seguente rosa di candidati:

Carta: Visconti cav. Angelo; litografia: Bertolero cav. Natale, Ghiaì cav. Luigi; tipografia: Vigliardi cav. Giuseppe, Vaccarino Giovanni, Giusello Dalmazzo presidente Unione Pio-Tipografica, Demiliano Giovanni presidente Artisti tipografi, Pasquero Giuseppe, legatori: Simondetti Alberto, Patarelli Filip o

Il cav. Giuseppe Vigliardi però, appena fu informato che era stata posta la sua candidatura, diramò ai colleghi una circolare in cui avverte di non poter accettare l'incarico e suggerisce di votare per l'avv. Luigi Roux e il cavaliere Luigi Mariondo.

Il Duca degli Abruzzi. — Il Duca degli Abruzzi partì ieri alle 10,5 per la Liguria, salutato alla stazione dal Conte di Torino. Farà ritorno martedì.

Partenze. — Partirono ieri per la capitale il senatore conte Pinelli e il deputato Palberti.

Per l'asilo infantile piazza d'Armi. — La Direzione, riconoscente a tutti i signori benefattori, dichiara di tenerlo aperto come negli anni scorsi, sino al 14 luglio e di riaprirlo nel giorno 1° settembre, ritenute che le persone di cuore vorranno e sere larghi del loro appoggio onde mantenere un fondo per supperire alle spese avventizie.

Ecco pertanto la 3ª lista di obbligazioni.

Musso L. 10 — Voli cav. Luigi, 50 — Olivetti dottore, 20 — Parena curato Sacro Cuore di Gesù, 3 — Fea cav. Benedetto, 10 — Mautallo dott. canto. Giuseppe, 20 — Canova cav. Carlo (2ª obl.) 50 — Gay Lorenzo, 50 — Chiesa comm. Michele, 50 — Bimontel cav. Federico, 100 — Bertone di Sambuy conte Ferdinando, 50 — Cora cav. Camillo, 20 — Società acqua potabili, 50 — Cariana ing. Arturo, 50 — Bertoldi Anna ved. Fava, 25 — Capello Marengo Felicita, 10 — Musso geom. Giuseppe, 10.

Associazione di indri. — Dopo una lunga serie di difficilissime indagini praticate colla massima diligenza, negli scorsi giorni, la Questura riuscì ad identificare i componenti di una vasta associazione di malfattori, autori di molti furti avvenuti negli ultimi mesi, alcuni dei quali commessi con incredibile audacia in alcuni stabilimenti industriali di Vanchiglia, in modo di allarmare la cittadinanza e richiamare anche l'attenzione della stampa.

Gli arrestati sono una trentina, tra cui alcuni pregiudicati manutengoli, ed anche un proprietario di fonderia che si occupava della fusione immediata dei metalli rubati.

Un anarchico arrestato per sfregio. — Ieri nell'aula del Tribunale ove si discuteva il processo contro alcuni anarchici di cui parliamo nei *Reati e pene*, mentre il Pubblico Ministero pronunciava la sua requisitoria, un *compagno* degli accusati, certo Zilioli Umberto, d'anni 22, da Treviso, parrucchiere, pronunciò a mezza voce alcune frasi ingiuriose contro il presidente, il Pubblico Ministero e la legge.

Il presidente, pur non avendo udito il senso delle parole, ordinò che il Zilioli ed un altro suo amico che gli era vicino fossero allontanati dall'aula come disturbatori.

L'ordine venne eseguito, ma, appena furono fuori, due guardie in borghese che avevano udito bene le frasi dello Zilioli, ne riferirono al funzionario di servizio, il quale ordinò l'arresto dello Zilioli, il quale verrà oggi giudicato per direttissima per oltraggio.

Furto. — Ignoti ladri, penetrati con falsa chiave nell'abitazione di Pregno Margherita, in via San Secondo, N. 7, rubarono un orologio.

Un furto quasi.... sacrilego. — Intorno alle 13 di ieri tre giovinastri si ferm rono presso lo steccato dell'Esposizione d'Arte Sacra, verso la via Valperga; mentre due di essi stavano in vedetta, il terzo scavalcò lo steccato ed entrato nel recinto delle Missioni ottomane, si appropriò circa un miriagramma di piombo, che deposo in un sacco, rimontando poscia su due messeri che stavano fuori, e, scavalcato nuovamente lo steccato, insieme con i suoi compagni, si diede alla fuga, portando seco il plumbeo fardello.

Una guardia civica, dall'interno del recinto, che tutto aveva osservato, scavalcò a sua volta lo steccato, rincorrendo per buon tratto di strada i fuggitivi, riuscendo così a raggiungere quello del sacco, che accompagnò, colla refurtiva, alla Questura.

Pel il ladro disse chiamarsi Vergnano Gaetano, di anni 16, muratore, senza fissa abitazione.

Inutile dire che fu trattenuto in arresto.

Disgrazie sul lavoro. Ieri mattina, mentre certi Fornaro Giovanni e Massaia Leonardo si servivano della Ditta Girard, scaricavano delle casse sul piano scaricatore nell'interno dell'Esposizione, una delle casse cadde loro addosso e produsse al Fornaro una ferita alla fronte ed al Massaia alcune escoriazioni alle braccia. Entrambi vennero medicati da guardie municipali col preparato antisettico; poscia il Fornaro venne trasportato al San Giovanni, dove fu ricoverato.

Le penale di un cavallo. — Ieri mattina il cavallo della vettura pubblica 788, mentre correva in via Maria Vittoria, spaventatosi in seguito alla rottura di un finimento, prese la mano al cocchiere e si diede a corsa rapida. Una signora che stava dentro alla vettura, spaventata, si mise a gridare disperatamente dalle sportelle. L'infuriato animale fu poi fermato tra cocchieri in piazza Maria Teresa.

Fortunatamente nella pazza corsa non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Borsa trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Carino Anna un orecchino di metallo giallo; dal ragazzo Cerrati Angelo un biglietto di lotteria; da una guardia civica un borsino di cassa dello Stato; dal signor Bigone Pietro una placca di ferro; dal signor Bigalino Giovanni un tirso (stretola) per carro; dal signor Terenzio Angelo una stelletta di metallo bianco.

Musica al pubblico. — Domani, 17, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza San Carlo, tempo permettendo, alle ore 16, col seguente programma:

1. Marcia, Vanzetti — 2. Ouverture alla tragedia *Saul*, Bianchi — 3. Duetto pell'opera *Norma*, Gomes — 4. Fantasia nell'opera *L'Ombra*, Flotow — 5. Valzer *Fiorellini d'aprile*, R. Arnoldi.

— Domani, 17, la Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al *Caffè Civico del Valentino* dalle ore 16 alle 18 1/2.

AVVISI E ADUNANZE

Colonie alpine per fanciulli poveri. — L'assemblea generale dei soci è convocata per mercoledì 20, alle ore 20, nei locali della Società Ginnastica (piazza Castello, 32), per relazione finanziaria, nomina del morale dell'anno 1897 (dimissionari i sigg. Ceresole Alfonso di Cereseto, per altre 11 nomine ed una decima Colonia. Elezione dei consiglieri pro forma surrogazione, una dimissionaria, un morto e sei revisori; candidature della presidenza.

Circolo sciistico « Jervese ». — Adunanza di soci ordinari, domani 17 corrente, alle 21, alla sede, per comunicazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 15 aprile 1898.
NASCITE 20, cioè maschi 14, femmine 12.
MATRIMONIO: Genesio Francesco con Giolitti Maria.
MORTI: Bianco Teodoro, d'anni 70, di Torino, agiato, corso Siccardi, 21.
Cerelli Carlo, id. 70, di Dogliani, agiato, via Barberone, 7.
Borgna Diamante (ved.) n. Caretti, id. 60, di Trapino, casalinga, via Orto Botanico, 19.
Pisano Cosimo Damiano, id. 68, di Cagliari, portinaio, via Sollazzo, 76.
Guasconi Teresa n. Ghia, id. 65, di Asti, pensionata, corso Sommeiller, 17.
Botto Maria moglie Exzantier, id. 55, di Mondovì, casalinga, corso Valentino, 21.
Payretti Antonia n. Cavallo, id. 82, di Cercenasco, casalinga, via Chiabrelli, 7bis.
Cherici Delfino, id. 68, di Torretta, pensionato.
Allemandi Giovanni, id. 43, di Venasca, industriante.
Mantica P. n. Minoglio, id. 24, di Cerina, sarta.
Cagna Giacomo, id. 28, di Torino, macellaio.
Carreggia-Bogetto Giacomo, id. 66, di Voglio, mugnat.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale compresovi 16, di cui 4 domiciliati 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 6.

NECROLOGIO.

Apprendiamo, con vivo dolore, che giovedì sera, verso le ore 17, moriva in questa città l'ottimo signor **Teodoro Bianco**, che per lunghi anni con somma probità e con prospero successo della stimata Casa da lui fondata, esercì l'alto commercio dei prodotti chimici.

D'animo benefico, volle, come in vita, anche nelle ultime sue disposizioni, ricordarsi dei poveri, legando L. 25,000 da dividersi in parti uguali fra cinque Istituti pii, cioè il Collegio degli Artigianelli, l'Istituto pei ciechi, quello dei sordomuti, l'Opera dello Piccole suore dei poveri e la Casa Benefica.

Ai desolati figli Amilcare ed Emma, ed al genero signor Gustavo Morelli le nostre sincere condoglianze.

Borgo (Cuneo). — Garino Michele, d'anni 55, agente delle imposte.

Brivio (Milano). — Francesco Feiolo, molto noto nel commercio serico.

Carpi (Modena). — Galasso Tirelli, ragioniere alla Cassa di risparmio.

Cremolino (Alessandria). — Bettare Innocenzo De Gaidi, medico-condotto, suicida.

Firenze. — Carlo Guglielmo Adolfo Hartung, di anni 68, di Berlino.

Milano. — Cav. dott. Giovanni Zborg, valoroso veterano delle Cinque Giornate, già pel venti anni consigliere provinciale di Milano, e per trenta sindaco di Maggia. Presidente anche per oltre un trentennio la Commissione della ricchezza mobile del mandamento di Monza, ed occupò cariche pubbliche sia in Milano che nella provincia.

Napoli. — Dott. prof. comm. Raffaele Valieri, valente medico.

Nizza (Austria). — Cav. dott. Pietro Allisd, corrispondente di varie Accademie, già consigliere comunale di Aosta.

Parigi. — Vedova Ichey nata Kate King, madre del direttore dell'Agenzia Havas.

Reggio Emilia. — Pietro Canali, d'anni 78, già segretario municipale. Fu patriota e scrittore geniale di politica e d'arte; di sentimenti repubblicani, fu intimo di Gustavo Modena; come drammaturgo ebbe fama alla Pergola di Paolo Ferrari; fu infine segretario di tutte le Associazioni liberali, politiche ed umanitarie di Reggio.

San Cassiano a Vico (Lucca). — Domenico Diandi, noto negoziante ed esportatore, proprietario di grandi magazzini di prodotti italiani a Cordoba (Repubblica Argentina).

Verdeno (Bergamo). — Camillo Tarani, procuratore del grande cotonificio della Via Seriana.

Spettacoli di sabato 16 aprile.

CARIGNANO (Compagnia d'opere), ore 20,45: *Mirocle*, opera.
GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *Ostrica*, commedia.
ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Le cervantesche dell'amore*, commedia.
BALBO (Compagnia d'opere e ballo), ore 20,45: *Il barbiere di Siviglia*, opera; *La stella*, ballo.
LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni nuove.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

La Giunta per le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10,40:

La Giunta delle elezioni è convocata per le 10,30 per intendere le relazioni del Comitato inquirente e deliberare circa l'elezione di Nofri a Torino, Bonvicino a Fossano e Giavotti a Nizza Monferrato.

Sinora però nessuno è arrivato e la seduta non comincierà che alle 11. Prima di mezzodì non si saprà la deliberazione.

I socialisti di Roma e il primo maggio.

Roma, 16, ore 9,50. — Nella riunione di iersera della Camera del lavoro si deliberò di festeggiare il primo maggio pubblicando grandi manifesti, distribuendo migliaia di manifestini, affiggendo per tutta la città degli striscioni stampati con motti del partito, e distribuendo agli operai 30,000 distintivi. Nella mattinata vi saranno conferenze in dieci sedi diverse.

La vertenza ispano-americana e le Potenze.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 16:

Si assicura che le grandi Potenze non discussero il loro intervento nella vertenza colla Spagna; si limitarono a fare le osservazioni che ritenevano opportune.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 16:

Il Governo insulare cubano ha diretto alla reggente un manifesto esprimente la sua devozione.

Il *Correo* dice che il Papa continua la sua azione per evitare il conflitto ispano-americano; crede che tale azione non sarà sterile.

I grandi preparativi di guerra negli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 16:

Tutto l'esercito regolare si concentrerà sulle coste, specialmente della Florida.

Il ministro della marina decise di formare una squadra di venti vapori.

Le proteste del colonnello Panizzardi.

Egli lascia l'Ambasciata.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

Come vi avevo preannunziato, il colonnello Panizzardi impugna il racconto d'una intervista che poco addietro aveva dovuto Possieu redattore del *Jour*.

Intervistato in seguito dal *Siècle*, Panizzardi riconobbe d'aver ricevuto Possieu, ma d'avere rifiutato di rispondere alle domande circa le sue conversazioni con Casella.

Posso affermarvi che il colonnello Panizzardi lascierà veramente questa Ambasciata; il suo successore venne anzi già nominato.

Concessioni al Sindacato anglo-italiano in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Il *Times* ha da Pechino che il governatore di Shan-si concesse al Sindacato anglo-italiano l'esercizio dei giacimenti di carbone e di ferro.

Il Ministero chileno.

Valparaiso, 16 (*Stefani*). — Il Ministero si è costituito con Walker Martinez alla presidenza e Latorre agli esteri.

Orribile disgrazia a Serravalle.

Un guardia fili investito dal treno.

Da Serravalle Scrivia, 15. — Ieri, verso le 20 1/2, non si sa come, il casellin fili telegrafico governativo Giovanni Scagliola veniva investito presso la stazione dal treno merci 1190 diretto a Novi, riportando la frattura di ambe le cosce e lo strappamento dei muscoli; oltre a ciò ebbe il piede destro completamente staccato.

Informato subitamente della grave disgrazia, il capo stazione signor Lerrea fece avvertire il dottor Tito Rapallo, che prontamente si recò sul luogo, prestando le prime cure all'infelice e ordinando che venisse subito trasportato nell'ospedale di San Giuliano. Quando vi giunse, il povero Scagliola non dava quasi più segno di vita, tanto che i dottori giudicarono inutile l'amputazione immediata delle gambe.

Malgrado le sollecite e amorevoli cure dei dottori Rapallo e Zanardi, l'infelice spirava verso le ore 23,30.

Ancora la scommessa.... americana.

Da Firenze, 15. — Augusto Novelli vinse il *tour de force* promesso e scommesso col rappresentante della Società nazionale signor Rossi e coll'impresario signor Berti.

In altri termini, peduleggiando, il direttore del *Marzocco*, nello spazio stabilito di 30 ore, ha scritto la commedia *violenta*, in tre atti, dal titolo: *La nuvola chiara Orsimer*.

Redatto col timbro 676 dell'Associazione della stampa toscana e chiuse la busta le cartelle di *Nuvola Chiara* vennero consegnate alla Commissione di sorveglianza.

Quale e quanto pregio sia nel lavoro comico del Novelli lo dirà il pubblico assistendo alla prova della ribalta.

Ancora la scommessa.... americana.

Da Firenze, 15. — Augusto Novelli vinse il *tour de force* promesso e scommesso col rappresentante della Società nazionale signor Rossi e coll'impresario signor Berti.

In altri termini, peduleggiando, il direttore del *Marzocco*, nello spazio stabilito di 30 ore, ha scritto la commedia *violenta*, in tre atti, dal titolo: *La nuvola chiara Orsimer*.

Redatto col timbro 676 dell'Associazione della stampa toscana e chiuse la busta le cartelle di *Nuvola Chiara* vennero consegnate alla Commissione di sorveglianza.

Quale e quanto pregio sia nel lavoro comico del Novelli lo dirà il pubblico assistendo alla prova della ribalta.

Ma, comunque, il telegrafo-grafia, è pago nell'atto d'aver riportato il record delle 30 ore vincendo delle relative 500 lire, sul disco delle quali mai come col caso presente la scritta fosse a proposito!

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Agli espositori dell'Esposizione Nazionale 1898

E' in corso di stampa il **CATALOGO GENERALE UFFICIALE** della Esposizione Nazionale. Esso riuscirà un vero *Panorama* della *Arti*, delle *Industrie* e delle *Professioni italiane*.

Il Catalogo Generale sarà pubblicato per l'apertura dell'Esposizione.

Gli espositori che intendono pubblicare nel catalogo inserzioni o speciali indicazioni della loro produzione, a norma della circolare del Comitato Esecutivo, mandino il testo delle inserzioni **prima del 20 aprile** al

Concessionari esclusivi
ROUX FRASSATI e C.

Commessi per le attestazioni d'affetto rese al povero
GARINO MICHELE
Agente delle imposte in Barge
dagli impiegati, avvocati, Società Militare e dai numerosi amici, la sorella, i nipoti e congiunti tutti porgono ad essi vive azioni di grazie, nonchè ai sindaci ufficiali e funebri ferrovieri che con splendide corone e gentile pensiero vollero accompagnarlo all'ultima dimora. c 9416

Chiedono venia per la involontarie omissioni.

MONCALIERI. — Il 14 corr., alle ore 20, dopo lunga e penosa malattia, lasciava la vita dell'anima a Dio il nostro amatissimo padre
GIORGIO RABBIA
Capomastro.
La famiglia ed i parenti desolatissimi ne danno la triste notizia.
L'accompagnamento funebre avrà luogo stamane, 16, alle ore 8 1/2. c 9428

BERNARDO PASTA
già collaboratore nella fotografia Pasta, si fa dovere annunciare d'aver ripreso la rinomata fotografia **G. Ambrosetti**, sita in via Volta, 4 e Venti Settembre, 3 (vicino corso Vittorio Emanuele). Specialità **Platinotipie, Ingrandimenti** inalterabili. Ritratti per bambini.
N.B. Si conservano tutte le negative della fotografia Ambrosetti. 3759

Il Prof. Dott. PERONI
della Università di Torino
ha trasferito il suo Studio per
Malattie della pelle e celtiche
in via Montebello, n. 17bis e 19
piano terreno. 163
Consulti privati dalle 8,30 alle 11.30
Per consulti nel pomeriggio ore su concerto.

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni
Oro, Argento, Biglietti Francia
con centesimi 5 per cento di provvigione sul prezzo della giornata.
Sconto **Coupons** 1° *ottobre* e 1° *luglio* 1898. 198

Chiedete il nuovo catalogo dei
Velocipedi WELLEYES
riconosciuti i più perfetti e montati dai migliori campioni
Manifattura G. CEIRANO - Torino
3975

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Emanuele II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre — Lato avvisi Stazione P. N.
avec dépendance n'hôtel corso VIII. Em., 22
(Palazzo Della Rocca)

Minuta della sera.

Zuppa all'aurora	L.	0 10
Zabaione alla bolognese	»	0 40
Cavolfiori alla fiorentina	»	0 70
Sella di bue alla Marengo	»	0 80
Filetti di volatile sautées con pangole	»	1 20
Finocchi alla maggiordomo	»	0 40
Carciofi bratés alla liorale	»	0 40
Grigliaccia di manzo con cresciono	»	0 80
Pâté de foie-gras alla gelatina	»	0 80
Giardinetto di carne con insalata	»	0 60
Majonnaise di pescheria	»	0 80
Charlotte alla domenicana	»	0 60

COLAZIONE a L. 2 50 — *PRANZO* a L. 3 50
(vino compreso)

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile

La cultura del commerciante.

E' sommamente utile agli industriali ed ai commercianti conoscere in modo ben preciso le leggi italiane vigenti in materia commerciale.

E' perciò consigliabile ai negozianti, fabbricanti, rappresentanti o viaggiatori di commercio, commessi, ecc., curare efficacemente questa parte della loro cultura, che è pur così importante dalla molteplicità e dalla varietà delle disposizioni di legge attualmente in vigore. L'avv. P. M. S., con un corso pratico di lezioni di Diritto commerciale, offre il mezzo a qualsiasi persona di ottenere, senza grande spesa, in modo facile e in breve tempo un completo corredo di cognizioni in tale materia.

Scrivere alla Gazzetta 15, presso *Hanemann Victor*, Torino.

Catramina in bocca, Influenza vinta!

L'Influenza, che attacca gli organi della respirazione, si previene con un antisettico. L'esperienza di tanti anni dimostra che l'Influenza è prevenuta col mettersi in bocca, all'uscire di casa, una pillola di Catramina Bertelli; per il loro merito intrinseco, *una per casa*, tali pillole ottennero fama mondiale come curative delle tossi, laringiti, catarri, ecc.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 aprile:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 2,6 Massima + 11,0
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,6.
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 14: + 17,9.
Id. minima della notte dal 14 al 15: + 9,1.

17 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 42; tramonta alle ore 19, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)

Parigi a 3 % — pel corrente	Fr.	99 50	99 —
» — per fine del	»	99 75	99 10
» — a 1 mese da maggio	»	99 75	99 10
» — per luglio-agosto	»	99 90	99 30
Mercato debole.			
Turchino fuori sconto disp.	Fr.	28 25	28 75
» rallentato id.	»	102 50	103 50
Mercato calmo.			
Turchino bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 12	31 37
» a 4 mesi da ottobre	»	30 25	30 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL aprile (sera)

Cotoni. — Tendenza nel mercato: Americani, Orleans — irregolari, calmo-sostenuto — Egiziani, sostenuto — Surate, calmo. — Domanda per il mercato in generale buona.		
Vendite della giornata	balle	10,000 — 12,000
di cui per la speculazione	»	1,000 — 1,000
per la esportazione	»	2,000 — 1

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(16)

UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

XI.

Separazione di spirito.

Quando la contessina Ada si trovò in dicembre nel suo palazzo a Milano, con le visite, i ricevimenti, la Scala, le feste da ballo che cominciava a frequentare, lontana da quel lago così ridente e secondo le giornate, malinconico, e quasi monotono, non si ricordò più che esistesse Menaggio.

La musica, la lettura, il disegno, la necessità della cura della persona, del passeggio a piedi ed a cavallo le facevano volare le ore.

Aveva superato il suo esame di coscienza la sera quando si coricava. Le mancava il tempo della riflessione; si ritirava col bisogno di riposo.

Avrebbe dovuto ricordarsi di quali antipatici corteggiatori che la circondavano e ai quali sorrideva con tanta aggia per essi nel cuore.

Una sera, spogliandosi e coricandosi, di ritorno da una festa ove ella era stata ammirata, corteggiata, vagheggiata, nel girarsi le braccia nude, ormai, grazie a Dio, senza segno, fu sorpresa da una stretta al cuore. Santo cielo, non le pareva di rivedere rossi quei segni di pante d'aze che le ricordavano le sue malattie?

Il confronto che le sorgeva nella mente impavido, naturale, irresistibile, l'atterrirà.

Quel lago sembrava talvolta immobile, ma l'ambiente nel quale ella doveva passare tutta la vita, tutta, le apriva un abisso più profondo. Sempre complimenti vani, sempre baciamani bugiardi, sempre sorrisi di convenzione. Ed anche sua villa, il vasto orizzonte, la libertà della solitudine e dei movimenti, quello scrato in pochi, quella conversazione colorita, animata, vibrata. Qui discorsi insipidi, sguardi cupidi di vagheggini, giovani e vecchi che le fiocavano gli sguardi addosso per immaginarla svestita.

Il confronto tra il tempo casto e profondo di quegli occhi suoi, da cui balenava la maschia serenità di un uomo semplice con quelle prosaci occhiate di damerini, le faceva balzare il cuore in petto. Si alzava sul letto, si poneva le mani alle tempia. Era ogli migliore di tutti costoro? non era stolto ogni confronto? poteva ella divenire..... una medichessa? Una inquietudine che mai l'aveva colta si impossessava di lei. Quasi, se ella formava troppo l'attenzione su quell'uomo! Ella non poteva e non voleva desiderarlo. Ed ecco che egli le appariva davanti, alto, col suo sorriso serio, coi virili muscoli e quelle pupille espressive che, animate, lanciavano fiamme. Gran Dio! ella pensava a quel medico con sdegnosi! Poteva ella ideare qualche cosa di reale con lui? No; sarebbe stata una infelicità o un delitto. Egli era un materialista, ella era una cristiana. Va indietro, satana, con le tue infernali seduzioni! Ella avrebbe ben potuto amare un uomo che fosse meno ricco o meno nobile di lei: — che gliene importava della ricchezza o della nobiltà? — ma uno che non dividesse con lei la fede in Dio, che la separasse completamente dal suo mondo, dalla sua posizione, quasi no! Dal suo mondo? non erano del suo mondo tutti quegli amatori di cavalli e di ballerine che l'accostavano ogni giorno e la urtavano con la loro vuotaggine? Ah, bisognava che ella leggesse e studiasse di più, che cercasse qualche lavoro letterario, che sollentasse quelle visite, quelle serate che le agitavano i nervi. Soprattutto bisognava che invocasse aiuto da Dio, che pregasse con fervore, con intensità, che lo sanguinasse con animo nullo e sincero di volerla tener lontana dai pericoli. Allora si tranquillizzava. Avrebbe modificato un poco il suo metodo di vita, avrebbe passato qualche ora di più in chiesa o in casa, si sarebbe gettata con maggior devozione ai piedi del Divino Crocifisso, si sarebbe prostrata agli altari dei Santi.....

Così faceva nei mesi di gennaio, di febbraio, di marzo. Ogni mattina si prosternava all'altare della Vergine, nella cappella di fianco in San Fedele, quando la chiesa era più vuota, ed invocava con sincerità di fede l'aiuto della Madre di Dio. Più seriamente occupata, diventava meno inquieta. Quando la nausea per quelle novità le saliva alla gola, pensava talvolta che Gaetana Agnesi aveva nel secolo scorso raggiunta nella matematiche una celebrità notevole, e che ella avrebbe potuto alla sua volta cimentarsi a qualche ramo di lettere.

Qualche volta un senso strano di incertezza, così contrario all'energia solita della sua volontà, la sconvolgeva.

Una mattina di aprile la contessina Ada, appena rientrata da San Fedele, ove aveva versato lagrime ardenti per quei turbamenti che la cagionavano, veniva avvertita che suo padre non scendeva perchè si trovava incomodato a letto da un attacco di gotta. Subito si recava da lui. Non vi era nulla di allarmante, ma il frequente ripetersi degli assalti lo disturbava. Pensava di chiamare a Milano il dottor Faustini.

Ella fu presa da un fremito:

— Il dottor Faustini? — proruppe — non vi sono medici a Milano?

— Sì, Ada mia, ve ne sono..... anche troppi. Il nostro dottor Archinti, per esempio, è valentissimo, ma la sua cura non mi porta alcun sollievo. Vedi, col dottor Faustini ho parlato più volte della dietetica della gotta, ed egli mi diceva che la medicina non conosce alcun rimedio per vincere la malattia, ma che un determinato regime potevo ottenere qualche miglioramento. Per me sarebbe già molto. Egli aveva promesso di venire in inverno, ma non si è fatto vivo. Ora..... oramai la cortesia di scrivergli un biglietto pregandolo di venire.....

— Un biglietto, papà?

— Sì, un biglietto. Perchè no, Ada mia?

Infatti, perchè no? Che male avrebbe fatto a lei il soddisfare il desiderio di suo padre? In realtà non poteva essere che quel medico fecondo di espedienti suggerisse qualche rimedio?

Ella si pose al tavolo da studio di suo padre e scrisse tosto:

» Milano, 8 aprile.....

« *Signor dottore pregiatissimo,*

« Il papà mio, colto da un attacco di gotta, « le sarebbe gratissimo se ella potesse venire a « vederlo. Tanto più presto sarà, tanto più caro « egli le avrà.

« *Suo obbligatissimo:* ADA TRIVULZI. »

Ada leggeva al padre il viglietto; andava bene; la ringraziava. Un cameriere lo portava alla posta.

L'indomani il dottore Faustini riceveva la lettera: « Ada Trivulzi, sua obbligatissima! ». Infatti gli era obbligatissima di non vederlo da quattro mesi. *Egli* lo avrà caro: egli? Il carattere era nitido e chiaro, dettato corrente, scritto con fermezza. *Ella* dunque rimaneva sempre uguale. Quanto freddo in quella letterina compassata. Ebbene, avrebbe rotto la sua cara solitudine e si sarebbe recato a Milano l'indomani. Tanto avrà bisogno di fare qualche spesa.

(Continua).

Avv. A. F. BONA

I Probi-viri nell'industria

col testo della legge (N. 295, 15 giugno 1893) sulla istituzione del Collegio dei Probi-viri e del regolamento per la esecuzione della legge sui Probi-viri.

Un volume in-12° di 195 pagine L. 0 [illegible]

Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.

Avv. GIULIO C. LEVI

L'errore del socialismo

I suoi mezzi ed i suoi ostacoli
Il bene che può fare ed il male

Un volume di 600 pagine in-8° grande — L. 5

Presso **ROUX FRASSATI E C°, Torino** ed i principali librai del Regno.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

La Compagnia di Assicurazioni GRANDINE e di Riassicurazioni MERIDIONALE

Rappresentata in TORINO dalla RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Società Anonima per Azioni — Capitale versato L. 3,150,000 — Riserva L. 1,025,741 48

ANNUNZIA

che assume l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni della grandine.

La Compagnia assicura **anche senza franchigia e paga senza sconto** il risarcimento dei danni quindici giorni dopo la liquidazione. Accorda a tutti gli assicurati una **compartecipazione** agli utili industriali del triennio nella misura del **cinquanta per cento**.

Riserva speciali facilitazioni per tutti i contratti fatti con **tacita rinnovazione**.

Agenzie principali e mandamentali in tutta Italia, affidate agli Agenti della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, e in **Torino** rappresentata dal Geometra CARLO ARNALDI, via Venti Settembre, 71. 4191

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

Per alunni delle Scuole Tecniche
CONVITTO CIVICO in Racconigi
Scuole Elementari e Tecniche regie e private.
c 3618

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi. — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, serroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, sig.ra Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, 17, Torino. 3957

Volete preparare alloggi con poca spesa?...

Si garantisce merce nuovissima, solida, ben imballata e franca stazione Torino.

Chiedere catalogo generale (che si spedisce *gratis*) allo Stabilimento.

A. PEDERSOLI - Milano, via Monte Napoleone, 47. 3353 M

LA VITALE

Preparato antiparassitario, peronospugo antisettico per Viticoltura, di AUGUSTO JONA, si deve dare ora alle piante ammalate, alle viti affette da antracnosi e dal verme. Liquido efficacissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; istruzione *gratis*. — Rivolgersi ai rappresentanti locali, e per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 68, e via Quattro Marzo, 7. 3937

Il vostro colorito si mantornà fresco e
Vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
23 M

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati
I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40 — TORINO. 118

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bruxelles 1897
di E° MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino
Dove si trova tutto ciò che abbisogna per mobiliare appartamenti e villeggiature. Più vi si trova la fabbrica unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.
Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1167

V. Valabrega
Succ. F^lli Valabrega
FABBRICA MOBILI ARTISTICI
Tappezzerie in stoffe
Camere da letto, da pranzo - Salotti - Boudoirs - Paraventi
Écrans - Scrivanie - Supports - Mobiletti fantasia.
TORINO - 13, via Principe Amedeo, 13 - TORINO. 4384

AVVISO
ai signori negozianti in
VINI MARSALA
Grande Deposito al Dock
della rinomata Fattoria fondata nel 1811
JOHN HOPPS & SONS, Mazzara del Vallo.
Esclusivo rappresentante GIUSEPPE BRAVO, negoziante in Caffè. — Ufficio: via Donati, 12, Casa Poma, angolo corso Oporto. c 1697

L'Anemia, la Clorosi
le affezioni scrofulose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni sono guarite coll'uso del
Miglior Ricostituente del Sangue
GLICEROLATO
AL PROTOJODURO DI FERRO WALTERABILE
Preparato speciale del Chimico Farmacista
CARLO ASTRUA
L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze lo prescrive continuamente con gran successo, dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.
Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro purissimo.
Prezzo L. 2 la boccia - franco in tutto il Regno L. 2 40.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 9, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Horelli, Paccaio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turinco, Porta, Giordano, Benincasa, Pagliari ed Abaudo, Montaloro*, ed in tutte le principali farmacie. 4073 P

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cuoina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Liquidazione Mobili
Ultimi giorni per sgombro di locali.
Pianoforte d'occasione
Via Santa Teresa, 13, piano 2°, in fondo al cortile. 61

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — Ultimo Ratino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: Siegmund Preseh, Milano, Cancelliario 121. 1 M

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 260

Cinti senza molla
(Vera specialità) non recano la benchè minima molestia, efficacissimi anche per ernie di cattiva contenzione. - Copioso assortimento di cinti a molla fatti a perfezione. — Stabilimento Ortopedico Sardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, Torino (Casa di fiducia).

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle principali farmacie.* 51 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, PILLOLE, L. 5, per guarire le più ostinate, crocette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.* Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. TENCA e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in Torino farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

Città di Torino
Avviso d'incanto definitivo
in seguito
ad aumento del vigesimo

Martedì 19 aprile 1898, alle ore 14, nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto definitivo, col metodo della candela, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo, costituente la metà di levante dell'isolato compreso fra i corsi Oporto e Gruglisco, la via Colli (prolungamento) ed una via a denominarsi, della superficie di circa m. q. 1540, salvo misura definitiva, e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior aumento al prezzo già ottenutosi di L. 11,76 per cadun metro quadrato.

Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'Ufficio municipale dei lavori pubblici. 2601

Bicicletta ingl. nuova, mod. '98, Rellies, pagata L. 450 vendo d'urg. L. 200, motivi partenza. Via Cernaia, 16, Cescarelli, p. 1. c 4393

BICICLETTE BAMBU
sistema brevettato
Rappresentanti esclusivi per l'Italia
D. TEDESCHI e FIGLIO
VERONA
Rappresentante per Torino
L. MESTRALLET
Piazza Carlo Felice, 5.
c 12204

Alloggio
casa signorile, via Giberti, 40, 1° luglio - 7 camere al 3° piano, esposto al mezzogiorno, acqua, gas. - Idem alloggio 7 camere, piano terreno, 1° ottobre. c 4352

Appartamento mobiliato
con molta proprietà: tre camere e cucina, cercasi 1° maggio. — Isidori, fermo posta. c 4215

Cercasi d'affittare
fine aprile o fine maggio, villetta 10 camere tra Susa e Cavoretto, non più di 5 minuti ferrovia tranvia. — Offerta con prezzo, cassetta N. 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4350

Da affittare
per la stagione estiva VILLA in ottima posizione a collina, 4 da Cuneo, 15 camere elegantemente mobiliate con giardino.
Rivolgersi al sig. Paccelo Luigi, corso Vitt. Em., 25, Torino, dalle ore 14 alle 16. c 4022

Si affitta
camera elegante con letti gemelli, ingresso proprio. — Via Nizza, 55, p° 1°, signora Folino. c 4353

Da vendere o da affittare
Palazzine
di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, sospenda pedione prezzo da 10 a 20 alla lira, mora al pagamento. Via Romani, 16, e via Superga, 17; comodità della tramvia Barriera Martinetto e Casale. 2010

Da vendere
Terreno di 2000 mq. circa, in ottima posizione, per fabbricare, cinto in parte da forte e nuovo muraglia. — Rivolgersi direttamente a CARLO FOGLIANO, corso Principe Oddone, n. 22. c 4310

Da vendere fabbricati e terreni adatti a qualsiasi industria, binario di raccordo colla ferrovia in stazione posa vicinissimo a Torino. Facilità di mano d'opera, occorrendo si apporterebbe una quale partecipazione in società per impianto industria nuova, seria, lucrosa. Scrivere alla Cassetta, N. 3, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4191

Da vendere in Busca
Casa civile di dodici vani, compreso tinaggio e cantina, con altre due adiacenti e cortile chiuso con terrazzo sopra la porta. — Per le informazioni rivolgersi al proprietario nella drogheria corso Umberto I, 9, Saluzzo. c 4324

Vendesi
a prezzi limitati, piccolo lotto di terreno, cinto, in borgo San Secondo, con entrostanti locali e tettoie.
Altro terreno cinto, in via Nizza, divisibile anche a piccoli lotti.
Rivolgersi dal portinaio corso Valentino, 40, Torino. c 4298

M. Levatrice Rosenmetti tiene pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti. - Via Saluzzo, 41, p. 1°, Torino. *On parle français.* 591

Damigella quarantenne che parla francese, cerca posto come dama di compagnia presso distinta famiglia; primarie referenze. — Scrivere P. A., via Lagrange, 2 c 4120

Signore attempato
agiato, volendo far vita tranquilla, potrebbe incontrare bene presso vedova pari condizione, attenzione tutte le assidue ed amorevoli e distinta come se fosse della famiglia. — Scrivere o presentarsi per ulteriori schiarimenti all'Agenzia delle famiglie, via Cernaia, 18, Torino. c 4385

Tosatrici per capelli, endona L. 5,50. Tosatrici per cavalli da L. 8 a 9,50. Arrotatura, ripassatura e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 120

BICICLETTE
nuove da signora e da uomo, Peugeot e Colombia vendo per liquidazione. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 3908 5

VENDONSI D'OCCASIONE
eleganti orologio 8 casse oro, nuovissimo, L. 110. Bellissimo brillante cava vecchia gr. 2 0/2, L. 120. — Scrivere alla cassetta N. 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4362

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 1777 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia BIONDARO
via Roma, 17 — Torino.

Corrispondenze private

Esposizione. E' [illegible] indifferente seguirla fino via Saluzzo? Mi opprime dubbio. Se rispondo subito, magari con semplice biglietto o giornale, a C. F. 35, fermo posta, Milano, terremmi soddisfatto. Promesso c 4360 **Conforto.**

Lina. Tua bella immagine mi è sempre presente. Tua affettuosa amicizia rendemi felice. Perdonami colle lettere: nessun profumo. Vogliami bene. c 4129

Melichen. Sono Torino: riscrivimi. Sempre fedele invioti mille ardentissimi b..... c 4377

Bianco Bellese. Non riposi perchè animalata. Scriva volito inizial. c 4366

Tesoro. Ricevuta, grazie. Prego scacciare brutti pensieri. Auguro pronta guarigione. Dolente profondamente scrivere, avendone tanto bisogno per sfogare animo pieno di te e di tuo affetto. Per carità non abbandonarmi. Mille b..... pieni di desiderio. Giovedì. c 4418 **Giuseppina.**

Indici novembre. Ricevuto tutto senza inconvenienti. Rattristami inammissibile nostra corrispondenza, maggiormente pero avuti, accompagnandoti ovunque pensiero. B..... affettuosamente. c 4431

Viole di gennaio. Inquieto non redondolo ritenete unisono sentimento. c 4091 **Carlo.**

L'ACQUA NATURALE
ferro-manganesifera-salino-alcalina-bicarbonato-gazosa di
CERESOLE REALE
per le sue sicure proprietà
digestive, enematiche, rinforzanti, ricostituenti, rigeneratrici, antinevralgiche, anticloroanemiche
e per il suo sapore gradevole a giusto titolo si può denominare
LA REGINA
delle Acque Naturali Minerali digestive e da tavola
Concessionario generale esclusivo
Cav. Uff. CARLO ROGNONE — TORINO
Direttore della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.
Deposito presso i Sigg. Fratelli PAISSA, Piazza San Carlo, n. 8 e 9
50

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.